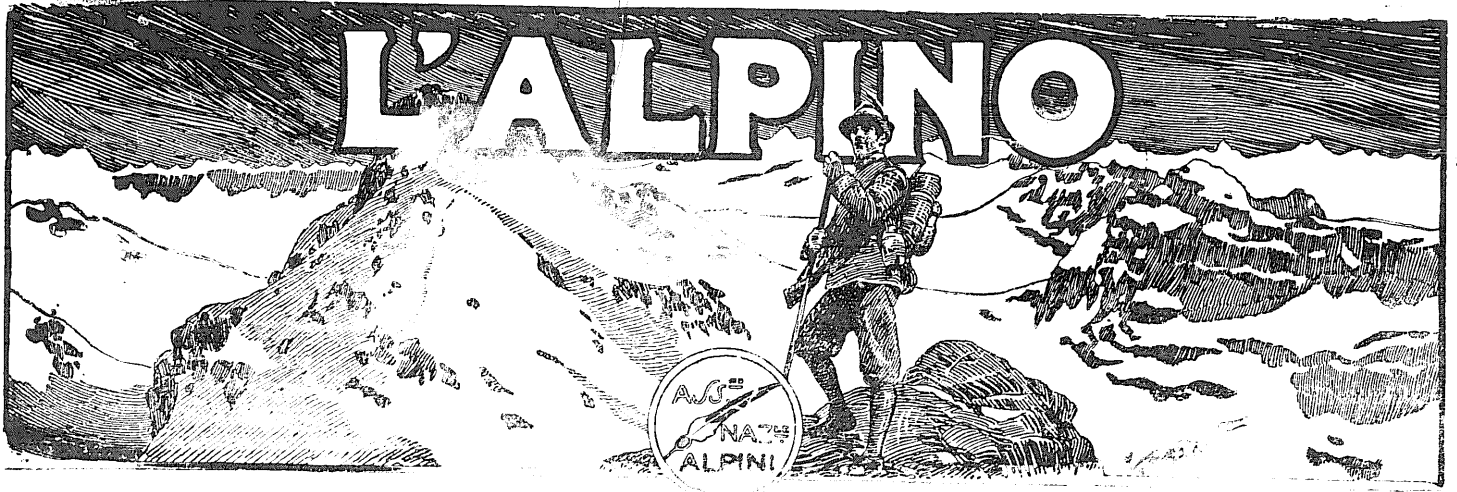


L'ALPINO



CONTO CORRENTE CON LA POSTA

CONTO CORRENTE CON LA POSTA

REDAZIONE: MILANO
PIAZZA DEL DUOMO, 21 PRESSO L' A. N. A.

GIORNALE QUINDICINALE
DELL' ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

AI SOCI GRATIS
PER I NON SOCI: ABBONAMENTO ANNUO L. 20

“Alta la fiamma”

«L'Alpino» augura buon anno a tutti gli scarponi d'Italia, agli ufficiali e soldati dei 9 Reggimenti in armi, alle Signore Patronesse, ai Bocia che stanno percorrendo in «sci» la nostra cerchia alpina, agli scarponcini, che anelano a diventare «Bocia», alle scarponcine che già amano l'Alpe come la Patria.

E l'augurio vuole essere il sacro voto di una solidarietà ancora più feconda di bene per i destini della nostra grande Associazione, la quale vive ed opera nel paese e sulle montagne con forza, con ordine, con disciplina, con fermezza.

Ma «L'Alpino» non vuole, entrando in questo nuovo anno, mettere in risalto l'epilogo e l'orgoglio delle vittorie di ieri: vuole invece presentarsi con la fede e la promessa delle vittorie di domani. Vuole infiammare ancora i difensori delle Alpi, a trarre dall'insopprimibile senso della solidarietà alpina, la volontà di sempre meglio operare per la Patria, operando per la massa dei «Veci» che ne sono di diritto e di fatto l'aristocrazia, che ne sono tuttora la giovinezza e la virilità; operando per la massa dei «Bocia» che intravedono una luce sempre più alta sui nostri confini e vogliono essere degni di quanti hanno combattuto e che ancora combattono.

«L'Alpino» intensificherà viepiù il collegamento fra quanti hanno avuto l'onore di portare l'uniforme alpina, fra quanti ebbero l'onore di portarla negli anni più duri e più belli della loro vita, fra gli ufficiali e i soldati dei 9 Reggimenti in armi. Continuerà ad essere l'espressione libera e immediata della vita alpina, chiamerà a collaborare quei molti soci dell'A. N. A. che, dopo aver guidato il popolo della montagna alla vittoria di tante battaglie, han deposto il grigio-verde, ma non i ricordi e la devozione; fungerà da organo di assiduo contatto tra Esercito alpino permanente ed Esercito civile alpino.

Ciò non vuol dire che «L'Alpino» voglia diventare un giornale prevalentemente tecnico su problemi della difesa nazionale e pretendere di formare una opinione pubblica su argomenti che devono essere riservati alla categoria dei tecnici e su periodici tecnici. «L'Alpino» non cambia strada. Italo Balbo che lo ha fondato da

più di dieci anni, può esserne fiero. «L'Alpino» non perderà dunque le sue caratteristiche che gli hanno assicurato 22.000 lettori. Ma Italo Balbo ci consentirà di affermare che se noi insisteremo sui contatti con l'Esercito permanente, e se apriremo talvolta una pagina di discussioni su problemi che interessano la vita di montagna e le truppe alpine, noi rimarremo perfettamente inquadrati nel vecchio programma. Perché l'Associazione Nazionale Alpini, fu proprio la prima organizzazione a tipo militare che, fin dal suo nascere, seppur considerate preta e superata la concezione dell'Esercito come staccato dal vivo corpo del paese. D'altronde la sola esperienza che sarà l'eco dei consensi, dei consigli, degli appunti, insegnerà ai responsabili attuali e futuri come meglio si dovrà e si potrà, mese per mese, anno per anno, fare, di questo, il periodico degli Alpini d'Italia.

«L'Alpino» è un giornale che piace. Ma se dovessimo troppo meditare sulla natura del periodico e sugli scopi che vorremmo raggiungere noi potremmo trovare ogni motivo di disorientamento, anziché di soddisfazione. E qui è la nostra forza. Vivere, non essere soltanto sopravvissuti. Dare il contributo più fervido per lasciare, con le altre Associazioni militari, alle generazioni che verranno, qualcosa oltre il nome e la gloria di Vittorio Veneto.

Un antico sapiente ha detto che «nelle opere gravi piacere a tutti è impossibile». Ma a noi basta il non essere spiaciuti in tutto ai più e di ciò, se è lecito dirlo, non abbiamo soltanto sicura coscienza, ma un più sicuro documento nel giudizio della stampa italiana ed estera e in lettere innumerevoli di alpini e lettori. A noi basta dire che «L'Alpino» è quel lembo di bandiera tricolore che gli scarponi danno al vento dei ricordi e al cielo dell'avvenire: quel foglio verde che tiene alta la fiamma e compatta, agli ordini del Re e del Duce, l'Associazione Nazionale Alpini. A noi basta pensare che, entrando nel 1929, l'attività della nostra Associazione non s'arresta. Ma freme, attraverso la organizzazione di manifestazioni diverse per dare la sua modesta opera al formarsi dell'Italia più bella di domani.

Oltre Trento, l'A. N. A. lavora per la preparazione della più grande competizione sciistica della stagione. E il 24 febbraio all'Italia che guarderà, lassù a Lavazè, la sua bella razza montanara, nella vertigine dei campi nevosi, noi canteremo ancora la più fresca delle nostre canzoni:

«Sui lucenti e tersi campi
Del nevaio sconfinato
Sorridenti al nostro fato
Noi corriam senza timor».

A Roma, a Milano, e in ogni paesello ove vive un nucleo di alpini, si lavora per la grandiosa adunata di Roma.

Per le vie della Capitale sfileranno tutti gli alpini, da quelli che conservano ancora il cappello di

catrame, fino agli ultimi «Bocia». Passerà l'Italia delle Alpi e al bel popolo attonito di Roma che vorrà sapere il perchè di tanto improvviso entusiasmo, ci planteremo su la canta degli alpini del Monferrato:

«Il sangue delle nostre vene,
non è inchiostro!»

E lasceremo magari intravedere che al piano si può stare tranquilli, perchè gli scarponi sono in allenamento sulle Alpi per difendere la Patria e le loro case, con la pipa in bocca e con, nel cuore, quell'altra strofa della canzone monferrina che esplosione nei momenti del pericolo:

«La punta della baionetta
sarà vendetta».

I nostri alpini percorrono in sci l'arco montano d'Italia

La balda, maschia attività dei nostri sciatori alpini, che fin dalle prime nevi ha trasportato un impeto di vita nelle candide silenziose solitudini delle alte valli alpine, sta per avere un epilogo che per la sua concezione bene risponde al dinamismo che anima l'addestramento dei nostri soldati della neve.

Le esercitazioni sciistiche delle nostre truppe alpine si concluderanno quest'anno con una prova di alta portata e di grande significato.

Non una di quelle gare ormai abituali che all'infinito campo della montagna sostituiscono il pallido nastro di una pista tracciata e punteggiata di bandierine multicolori che ben chiaramente avvertono che nulla di imprevisto può apparire a richiedere prova di capacità intellettuale e di pronta decisione; ma lotta come sostengono «Le Forze armate» con la montagna aperta a tutti gli imprevisti, lotta contro tutte le sue difficoltà e le sue insidie nella stagione più crudamente invernale; lotta intesa a dare la tangibile prova delle possibilità delle nostre truppe alpine nel campo della vita e del movimento collettivo in montagna durante l'inverno.

La prova consiste in un *raid-staffetta* che, percorrendo l'intera cerchia delle nostre Alpi, mantenendosi nel suo andamento generale prossima alla linea di confine, e superando le difficoltà derivanti dalla lunghezza dei percorsi e dalle asperità alpine, specialmente gravi in alcuni punti, servirà a porre in evidenza l'ardimento e l'abilità di numerosissimi elementi tratti da tutti i reparti alpini, e a dare una tangibile prova del grado di capacità tecnica raggiunto dai reparti in relazione al nuovo indirizzo addestrativo, e del loro grado di allenamento.

Le possibilità di vita e del movimento collettivo durante la stagione invernale possono essere grandi, quando all'abilità tecnica, all'ardire

ed alla resistenza si associ una esatta conoscenza delle molte e varie difficoltà presentate dalla montagna invernale, ed una previdente minuta organizzazione e preparazione logistica.

Poichè l'ampiezza della cerchia alpina richiederebbe un impiego di tempo troppo rilevante per essere percorsa in un solo senso, tutto l'arco montano è stato diviso in due settori che sono percorsi in questo momento e saranno percorsi contemporaneamente dalle pattuglie dei vari reggimenti, partendo da due estremi e procedendo in senso inverso verso un punto mediano.

Punto ideale; poichè il profondo saliente che il Canton Ticino determina nell'arco alpino non consente che le pattuglie possano incontrarsi materialmente sui campi nevosi. Ed è a Domodossola che avverrà l'incontro dei piemontesi coi lombardo-veneti.

Tutto l'itinerario è stato diviso in tappe che devono essere percorse, ciascuna, da una pattuglia composta da un ufficiale comandante, da un sottocomandante e da tre alpini o artiglieri nel caso di ventiquattrore, e che, con movimento uniforme e continuo, si susseguiranno ininterrottamente per lo spazio di ventitre giorni.

Lungo tutto il percorso, posti di tappa e punti d'appoggio stabiliti in località abitate di fondo valle o in rifugi alpini, assicureranno al complesso movimento omogeneità e sicurezza, funzionando quali posti di rifornimento, di controllo ed eventualmente di aiuto, quando le ire della montagna invernale si accanissero ad ostacolare il regolare procedere delle pattuglie.

La severa prova, nuova nel campo della intensa attività montanara affidata all'energia, all'audacia e alla abilità dei nostri ufficiali e dei nostri alpini ha avuto il suo inizio all'alba del 10 c. m. E prosegue magnificamente, come vedremo nel pross. numero.

LE GRANDI COMPETIZIONI SCIATORIE

V Campionato Nazionale di Sci fra i soci dell'A. N. A.

Lavazè (Valle di Fiemme) - 24 Febbraio 1929 - VII

Il V. Campionato Nazionale di Sci, dell'Associazione Naz. Alpini verrà disputato sui Campi dell'Altopiano di Lavazè (Valle di Fiemme - Trentino) il 24 Febbraio 1929 - VII.

Già nelle gare per il secondo e terzo Campionato Nazionale svoltesi nel 1926 a Pontediverno, e nel 1927 in Valle Formazza, la Sezione di Trento aveva inviato un'ottima squadra che riuscì a piazzarsi tra le prime, meritando particolare attenzione. Per tale ragione alla Sezione di Trento spettava sin dal quarto Campionato il diritto e l'onore di organizzare ed ospitare le gare nella Zona Trentina.

I dirigenti di allora, consci del grave compito e della responsabilità che loro incombeva per la preparazione e lo svolgimento delle gare 1928, ritenendo di non poter disporre di un campo sciatorio sufficientemente adatto ed attrezzato allo scopo, vi rinunciarono spontaneamente, lasciando alla Sede Centrale l'arbitrio di scelta di altro luogo atto per lo svolgimento di tale prove, e fu così designata la Sezione di Biella, che ha indetto le gare del quarto Campionato nei campi di Oropa. Le condizioni avverse dell'anno scorso non permisero che le gare si verificassero. Siamo perciò passati a questo quinto Campionato concedendo nuovamente alla Sezione di Trento il diritto di organizzare la gara.

La nostra fattiva Sezione Trentina sta per concludere brillantemente il poderoso lavoro preparatorio che da mesi ha iniziato con entusiasmo degno di lode. Essa ci porta su di un terreno veramente ideale dove gli alpini potranno godere il più affascinante dei scenari alpini, poiché l'Altopiano di Lavazè è racchiuso tra i pittoreschi sistemi Dolomiti del Catinaccio, del Latemar e dell'Alpe di Siusi verso nord, mentre a sud offre il vasto panorama dell'Alpe di Fassa e dei Lagorai, luoghi cari ad ogni Alpino, dove si svolge per tre anni la immensa tragedia della passione e del valore delle Fiamme Verdi.

La Sede Centrale dell'A.N.A. ha raccolto numerosi premi, doni dei reparti Alpini in armi e di pubbliche amministrazioni; la Sezione di Trento, l'Amministrazione Provinciale di Trento, la magnifica Comunità di Fiemme ed i Comuni delle Valli di Fiemme e di Fassa hanno contribuito degnamente per lo stanziamento delle somme in danaro ed al completamento dei premi. Il Campionato dell'anno 1929 si prospetta quindi pieno di promesse, e sarà certamente una delle più interessanti competizioni sciatorie della stagione, essendo ormai assicurato l'intervento dei notissimi campioni di Val Gardena, di S. Martino, di Val Fassa di Fiemme, i quali quest'anno scendono decisi per battere con i Campioni d'Italia, la invincibile squadra dei Formazzini, i quali detengono questo Campionato fin dalla III Gara.

Noi ci lusinghiamo che l'ottima organizzazione predisposta, la magnifica schiera dei Campioni che scenderanno in campo; la varietà e la originalità

delle gare che si disputeranno, la ricchezza dei premi, il suggestivo, attraente e pittoresco paesaggio che rende particolare fisionomia di meraviglia alpestre sul tappeto nevoso delle gare, varranno a far convergere lassù numerosi i soci dell'A. N. A., gli Alpini in servizio, gli amici e gli amatori dei cimenti sciatori.

LE ADESIONI

Tutte le Sezioni ed i Gruppi dell'Associazione Nazionale Alpini sono invitati ad inviare alla gara di fondo almeno una squadra. Le adesioni dovranno essere inviate direttamente alla Sezione di Trento dell'A.N.A. Comitato per il V. Campionato Nazionale di Sci, almeno 5 giorni prima delle Gare.

Le Squadre concorrenti alla gara di fondo dovranno essere composte di 4 sciatori: valevoli per la classifica i 3 primi arrivati.

Siccome l'On. ispettore delle Truppe Alpine ha potuto constatare che nelle gare svoltesi per il passato sono avvenute infrazioni al regolamento, essendosi verificato il fatto che talune squadre presentate dalle Sezioni non risultarono completamente composte di elementi alpini, facendo con ciò perdere quella particolare caratteristica ed elucere lo scopo precipuo di tali manifestazioni — che è quello di mantenere alto e vivo lo spirito e la capacità alpina attraverso le tradizionali competizioni dello sport montano — il Comitato invita tutte le Sezioni ad inviare, unitamente all'adesione, un qualsiasi certificato comprovante che i componenti la squadra hanno servito nel Corpo degli Alpini. Tale dichiarazione potrà essere rilasciata dai Comandi di Reggimento Alpino, dai Distretti Militari, od, in mancanza, dalle Autorità Postali della Zona.

Le Sezioni ed i Soci potranno inoltre prenotarsi quali partecipanti, servendo al predetto Comitato almeno 5 giorni prima delle gare.

RIDUZIONE FERROVIARIA DEL 70%

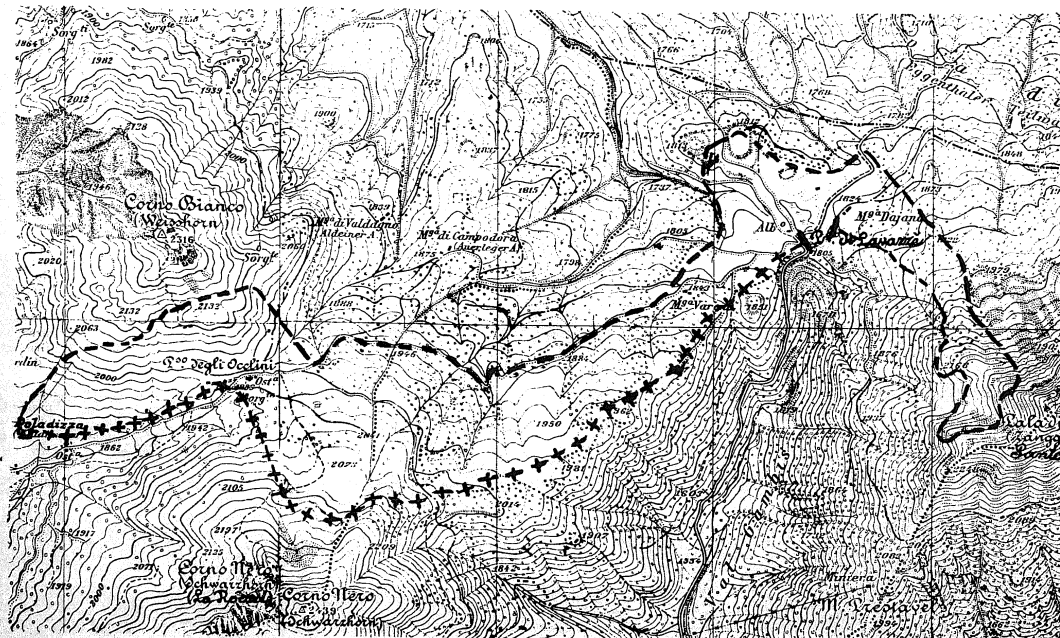
A tutti i concorrenti e partecipanti alla manifestazione è concessa la riduzione ferroviaria del 70% sulle linee delle ferrovie dello Stato e sulla linea automobilistica Ora-Cavalese.

Per usufruire di tali riduzioni le Sezioni, i Gruppi od i singoli partecipanti dovranno inviare alla Sezione di Trento — Comitato V. Campionato Nazionale di Sci — la scheda di adesione con la indicazione del nome, cognome di ogni partecipante, la Stazione di partenza, ecc., ecc.

La Sezione di Trento provvederà quindi alla spedizione degli scontrini già compilati da presentarsi alle stazioni di partenza.

I soci non concorrenti dovranno inviare L. 2. in più per le spese di posta e stampati.

ALTOPIANO DI LAVAZÈ - ITINERARIO DELLA GARA



SCALA 1:25000

Usl...
Venezia...
p. 3.4
ALLOGGI

I componenti le squadre concorrenti alle gare, ed i concorrenti individuali regolarmente iscritti avranno alloggio gratuito nell'Albergo Rifugio di Lavazè. Gli altri soci che avranno prenotato il posto di partecipazione saranno alloggiati negli Alberghi di Cavalese, Dajano, Varena e Carano, mediante pagamento di una quota di pernottamento ridottissima.
Dal giorno 23 Febbraio funzionerà in Cavalese (nei locali del Teatro Civico) un apposito Comando Tappa, che distribuirà i buoni di alloggio ed indirizzerà il partecipante alle mense indicando poi l'itinerario ed i mezzi di trasporto per raggiungere l'Altopiano di Lavazè.

TRASPORTO IN AUTO ORA-CAVALESE-LAVAZÈ

Per i concorrenti alla gara il trasporto in auto da Ora, Cavalese e Lavazè, è fissato nella quota di L. 25, per ciascuno, mentre gli altri partecipanti dovranno pagare L. 35 cadauno.
Saranno disposti speciali servizi automobilistici in partenza dalla stazione di Ora ad ogni servizio di treno proveniente dalla linea del Brennero o da Verona, e ciò a cominciare dalle ore pomeridiane del giorno 23 febbraio.

GARE E PROGRAMMA

Nella giornata si disputeranno 3 distinte gare:

- 1. - Gara di fondo a squadre;
2. - Gara individuale di salto;
3. - Gara di consolazione fra gli alpini che abbiano compiuto il 35° anno di età.

- 1) La gara di resistenza a squadre (composta di 4 elementi ciascuna) sarà disputata su di un percorso di km. 20 circa, su terreno accidentato compreso nella Zona tra il Latemar, Pala di Santa, Corno Nero (La Rocca), Passo degli Oclini, Osteria della Doladizza, Corno Bianco, Selva di Val d'Ega, Rifugio di Lavazè.
2) La gara individuale di salto si svolgerà sui costoni sud orientali dell'Altopiano di Lavazè, al margine della Foresta di Val d'Ega. Ivi è stato espressamente costruito un razionale trampolino che permetterà ai concorrenti di sviluppare un salto fino ad oltre m. 40. I concorrenti alla gara di salto potranno essere iscritti attraverso le Sezioni od i Gruppi, e potranno altresì dare personalmente la loro adesione di concorso.
3) La terza prova della giornata è riservata ai vecchi alpini che hanno superato il 35° anno di età. Detta gara seguirà su di un percorso di km. 5 circa, su terreno poco accidentato; avrà carattere di gara individuale. Le adesioni dovranno essere date individualmente dalle Sezioni alla Sezione di Trento.

Per lo svolgimento delle Gare è stabilito il seguente programma:

SABATO 23 FEBBRAIO:

- Ore 17 - Ricevimento a Cavalese delle squadre concorrenti e dei concorrenti Ore 17.30 - PARTENZA IN AUTO DI TUTTI I CONCORRENTI PER LAVAZÈ. - I concorrenti pernorreranno quindi all'Albergo Rifugio di Lavazè e dovranno disporre per il pagamento del solo vitto.
Ore 20 - Ritiro di tutti gli ospiti partecipanti al Teatro di Cavalese (pranzo libero negli Alberghi di Cavalese).

DOMENICA 24 FEBBRAIO:

- Ore 8 - Partenza di tutti i partecipanti in auto da Cavalese, arrivo a Lavazè; Ore 8.45 - Arrivo a Lavazè; Ore 9.30 - PARTENZA PER LA GARA DI FONDO V. CAMPIONATO NAZIONALE DI SCI FRA I SOCI DELL'A. N. A. (Gara a squadre).
Ore 10 - Partenza dei Concorrenti al premio di consolazione - Arrivo Ore 11.30; Ore 12 - Colazione libera all'Albergo Rifugio di Lavazè od al Sacco; Dalle ore 12.30 alle 13.30 arrivo delle squadre concorrenti al V Campionato Nazionale; Ore 14 - Gare di salto individuali; Ore 17 - Ritorno a Cavalese; Ore 18 - Distribuzione dei premi, che sarà fatta solennemente dal Comandante del X. Reggimento Alpini, alla presenza delle Autorità Civili e Militari convenute per l'occasione, nel Teatro Civico di Cavalese.
Ore 19.30 - Pranzo in onore dei partecipanti al Teatro di Cavalese; indi seguirà la Veglia Verde che si protrarrà per tutta la notte.
La quota per il pranzo e la veglia è di sole L. 20 per i concorrenti e di L. 30 per gli altri parteci. anti.

PREMI

- Gara di fondo per il V. Campionato Nazionale di Sci, a squadre: I PREMIO: per squadra - COPPA DELLA SEDE CENTRALE DELL'A.N.A. (biennale) vinta per la prima volta dalla Sezione Ossolana - (questa Coppa resta assegnata definitivamente alla Sezione o Gruppo dell'A.N.A. che risulti prima classificata per due anni consecutivi) e L. 300 in contanti.
II PREMIO: per squadra - Coppa « Cesare Battisti » offerta dalla Sezione di Trento dell'A.N.A. (premio annuale) e L. 200 in danaro;
III PREMIO: per squadra - Coppa artistica « Città di Trento » e L. 150 in danaro.
IV. PREMIO: per squadra - Coppa Artistica « Valle di Fiemme » e L. 100 in danaro;
V PREMIO: per squadra - Statua in bronzo artistica e L. 75 in danaro.

PREMI INDIVIDUALI NELLE GARE DI FONDO A SQUADRE

- I. PREMIO: L. 150 in danaro e Medaglia d'Oro da assegnarsi al primo arr.;
II. PREMIO: L. 100 in danaro e Medaglia Vermeille da assegnarsi al secondo arrivato;
III. PREMIO: L. 75 in danaro e Medaglia d'argento da assegnarsi al terzo arr.;
IV. PREMIO: L. 50 in danaro e Medaglia di bronzo da assegn. al quarto arr.;
V. PREMIO: L. 25 in danaro ed un paio di sci (dono della I. Brigata Alpina di Torino);
VI. PREMIO: L. 25 in danaro e un orologio d'argento da polso (dono del I. Reggimento Alpini);

- VII. PREMIO: L. 25 in danaro e un orologio da polso d'argento (dono del II Reggimento Alpini);
VIII. PREMIO: L. 25 in danaro ed orologio d'argento da tasca (dono del V. Reggimento Alpini);
IX PREMIO: L. 25 in danaro ed un pacchetto sigarette d'argento (dono del IX Reggimento Alpini);
X PREMIO: L. 25 in danaro e penna stilografica «Watermann» (dono del IV Reggimento Alpini);
XI PREMIO: L. 25 in danaro ed un paio di sci (dono del III Reggim. Alpini);
XII PREMIO: L. 15 in danaro ed un paio di sci (dono VII Regg. Alpini);
XIII PREMIO: L. 10 in danaro ed un paio di sci (dono VIII Regg. Alpini);
XIV PREMIO: L. 25 in danaro;
XV PREMIO: L. 25 in danaro.

PREMI - GARA DI CONSOLAZIONE

- I. PREMIO: Medaglia d'oro grande;
II. PREMIO: Medaglia d'oro;
III. PREMIO: Medaglia d'argento grande;
IV. PREMIO: Medaglia d'argento;
V. PREMIO: Una paio di sci;
VI PREMIO: Medaglia di bronzo.

PREMI - GARA NAZIONALE DI SALTO

- I. PREMIO: Medaglia d'oro e L. 200 in contanti;
II. PREMIO: Medaglia d'argento e L. 150 in contanti;
III. PREMIO: Medaglia d'argento piccola e L. 80 in contanti;
IV. PREMIO: Medaglia di bronzo e L. 80 in contanti;
V. PREMIO: Medaglia di bronzo e L. 50 in contanti.

REGOLAMENTO

- I. - Le squadre saranno composte di 4 individui. Per la classifica della squadra sono valevoli i primi 3 arrivati. La classifica è individuale e collettiva per gli effetti della assegnazione premi. La squadra che avrà minor numero di punti in base ai tempi impiegati da ciascun concorrente, sarà la squadra vincente.
II. - La partenza sarà data ad intervalli fra squadra e squadra di 2 minuti. Le squadre partiranno a sorteggio;
III. - Il percorso sarà tracciato da bandierine equidistanti 100 metri ciascuna. Lungo il percorso saranno anche stabiliti controlli fissi e volanti, contraddistinti da appositi bracciali.
IV. - Ogni sciatore dovrà compiere con i propri mezzi le eventuali riparazioni che gli occorressero durante la gara. E' soltanto permesso il reciproco aiuto fra i componenti della stessa squadra.
V. - Il tempo massimo sarà dato da un'ora in più del tempo impiegato dal primo assoluto arrivato.
VI. - Il percorso, misto in salita ed in discesa, sarà di km. 20 circa, con 400 metri di dislivello a 2 ripetizioni, e verrà tracciato il giorno precedente a quello della gara.
VII. - Le iscrizioni dovranno giungere al Comitato V. Campionato Nazionale di Sci, Trento - Via Andrea del Pozzo, 1, accompagnate dalla quota di L. 20 per squadra, e dalle indicazioni seguenti:
a) Nome e Cognome, Paternità ed età di ogni singolo concorrente;
b) Reparto presso cui prestò servizio da Alpino o presta tutt'ora servizio;
c) Stazione ferroviaria di partenza (Ferrovie dello Stato);
VIII. - La Giuria sarà composta da un Presidente, 4 Membri ed un Cronometrista. Le decisioni della Giuria saranno inappellabili.
IX. - Per tutte le altre norme non contemplate nel presente Regolamento vigono quelle stabilite dal regolamento della Federazione Italiana dello Sci, che sarà ricordato, per sommi capi, ai concorrenti prima della partenza.

NORME GENERALI

Alla gara possono partecipare tanto i militari di Truppa quanto gli Ufficiali in congedo od in attività di servizio nel Corpo degli Alpini. Le squadre dovranno essere formate da individui della medesima Zona o residenti nell'ambito della giurisdizione Sezionale almeno da 4 anni. Ogni Sezione o Gruppo potrà inviare anche la più squadra. Ogni squadra, all'atto dell'iscrizione, dovrà dichiarare il nome della Sezione o del Gruppo per cui essa concorre, ed al quale, in caso di vittoria, dovrà essere assegnata la Coppa, premio del Campionato. Nessuna Sezione o Gruppo potrà accaparrare concorrenti in Vallate od in Zone fuori della propria giurisdizione. Hanno facoltà di partecipare alla gara alpini di diversi Gruppi purché riuniti sotto l'insegna della propria Sezione, come è pure facoltà di ogni Gruppo di concorrere anche per proprio conto; in questo caso però un Gruppo deve reclutare elementi solo nell'ambito della propria giurisdizione. La gara sarà effettuata ogni anno, e le Sezioni dovranno far domanda alla Sede per ottenere il « Nulla Osta » per l'organizzazione. Avrà diritto di precedenza la Sezione che avrà, in quell'anno, il possesso della Coppa di Campionato. Le spese di trasporto e vitto sono a carico delle Sezioni e dei Gruppi concorrenti; l'alloggio, verrà fornito gratuitamente dalla Sezione organizzatrice. I Concorrenti fruiranno della tariffa militare del 70% all'uopo concessa. Saranno pertanto muniti di apposito attestato da presentarsi a qualsiasi richiesta al personale delle Ferrovie dello Stato.

Come le Sezioni ed i Soci potranno constatare dai primi elementi dell'organizzazione delle gare di Lavazè, il V Campionato Naz. di Sci assumerà una importanza eccezionale e dimostrerà il fervore e fraterno impulso che il Comando del X. Regg. Alpini vuole dare alla grande manifestazione sciatoria.

Ritorn - Ora p. 22.49
Venezia a 1.50
Il Commissario dell'A. N. A.
ANGELO MANARESI.

UN LIBRO CHE TUTTI GLI ALPINI DEVONO LEGGERE
"Per le Strade della Patria"

E' uscito in questi giorni... e i nostri lettori lo potranno trovare in tutte le librerie...

Nel volume sono narrate le avventure vicende dell'autore, il tenente di complemento degli Alpini Stefano Chianca...

Essa merca il generoso, fratrone aiuto degli abitanti delle terre invase...

«E' una pagina che bisogna conoscere anche se grigia e tenta; tanto più oggi che siamo tanto lontani, nella speranza e nella realtà, da quel piccolo autunno che ci avrebbe per sempre sommersi...»

«E' una pagina che bisogna conoscere anche se grigia e tenta; tanto più oggi che siamo tanto lontani, nella speranza e nella realtà, da quel piccolo autunno che ci avrebbe per sempre sommersi...»

La delimitazione del confine italo-austriaco

Con i tipi dell'Istituto geografico militare è stato pubblicata la relazione della Commissione incaricata di delimitare i nuovi confini.

Relatore è il Colonnello Alpino Alberto Pariani; la Commissione era composta di 5 membri: un ufficiale italiano, un Austriaco, un Inglese, un Francese e un Russo.

I lavori delle varie Commissioni iniziatisi alla fine del 1913 si possono dire ultimati alla fine del 1928...

CACCIATORI Usate la Polvere S. P. E. se volete essere sicuri dei risultati della vostra caccia

La Veglia Verde della Sezione di Milano

L'ottava, alpini! No, non l'ottava ecclesiastica; ma piuttosto l'ottava profana; l'ottava veglia verde della serie milanese...

Perché chi l'avesse dimenticata, e non avesse assistito col battesimo ufficiale del 16 dicembre alla nascita della nuova Sezione di Milano...

Pizzicorino di gambe e di cuori alpini? Affiorare di lente cadenze nel cervello, come tremolanti steli di memorie fioriti sul dal cuore...

Inconscio accennare di danze nel muovere piede per casa, nell'ufficio, nella medesima strada?

Niente paura, o alpini: sono i segni premonitori che si avvanza a «veglia verde», che siete nello spirito della medesima e che non avete che da aprire i vostri armadi per trarne i vostri abiti da società...

A raccolta, per 26!

le Brianza. Colonnello Enrico Vitalini, 3. comprendente l'Alto Cadore e la Carnia. Colonnello Vittorio Bossi.

Una esatta e permanente determinazione anche materiale dei confini ha un'importanza di prim'ordine.

Inoltre si dovettero raccogliere e vagliare tutti gli elementi di documentazione, poichè le operazioni di definizione e di tracciamento della linea, che finirono nel 1923...

Il Colonnello Pariani chiede la nobilitazione ricordando i militari che incontrarono la morte nell'imperiosa regione alpina mentre compivano il loro difficile dovere.

- Presidenza della Sez. di Pinerolo dell'A. N. A. a mezzo Socio Sig. Orlando Spagnoli... 200,-
Sig. Talamini Socio A.N.A. Venezia... 25,-
Sig. Arturo Ferrari A. N. A. Milano... 10,-
Gruppo di Cedegolo dell'A. N. A. di Breno... 25,-
Gruppo di San Fiorano al Serio A. N. A. di Verona... 85,-
Patronessa A. N. A. di Intra... 10,-
Sig. Perfumi Ugo, Consigliere della Sez. di Brescia dell'A. N. A. Dr. Cortese Vittorio... 15,-
Dr. Cortese Vittorio... 1,-
Sig. Anderloni Giuseppe per il Gruppo A.N.A. di Cionovico... 20,-
Ing. Gioia Pegreffì - Reggiolo (R. Emilia)... 18,-
Sezione A.N.A. di Firenze - 1. offerta... 100,-
Ing. Ernesto Bontadini per N. 28 cartoline vendute a favore della Chiesa della Contrin... 56,-
Totale L. 34.643,85

Per gli sports invernali

Le Ferrovie Nord Milano, per favorire specialmente gli sports invernali al Pian Quaggè e Pian Cavallone sopra Premeno...

Fra l'ispettorato delle truppe Alpine e il Comando del X Reggimento

S. E. Generale Zoppi, Ispettorato Truppe Alpine Ministero Guerra ROMA
Gli scarponi del X. reggimento inviano alle fiamme verdi in armi e al loro degnissimo capo fratelli auguri.

Onorevole Angelo MANARESI BOLOGNA

Ricambiando graditi auguri dei compagni del decimo reggimento gli Alpini del nove reggimento braggiano da quanto ella ha operato in questo primo periodo i migliori auspici per l'anno nuovo salut cordati.

GENERALE ZOPPI.

S. E. Generale ZOPPI Ispettorato Truppe Alpine Ministero Guerra ROMA
Ho dato comunicazione X Reggimento suo affettuoso saluto augurale stop Scarponi in congedo si sentono ogni più che mai ai vostri ordini accanto ai camerati in armi.

MANARESI.

BRODO di CARNE Croce Stella MAGGIORANA con sale e pepe in buste da 100 gr. con garofani

L'ALLARME!

II. All'esperienza di allarme gli alpini avevano creduto poco. L'Artiglieria sarà già d'accordo... continuavano. Ancora altri razzi. Silenzio. Ad un tratto, verso la Montagnola in Val Posina...

La batteria della Montagnola aveva dato la sveglia alle altre. Era Novogor del Pria Fora, dove temettero fosse successo forse di peggio...

La Befana ai Bocca dell' "Edolo e Trento", a Riva di Trento

Inaugurazione e benedizione della Fiamma del Gruppo "Riva, (Dal nostro inviato speciale) Riva di Trento, 6 gen. 1929. Quella di domenica si può ben definire "Sagra degli Alpini"...

La famiglia cerimoniosa si svolge alle dieci, nel cortile della caserma del battaglione "Edolo" dove sono raccolti tutti gli alpini...

Nel pomeriggio si svolgono al Campo sportivo della Benacense, le gare sportive fra le compagnie del battaglione "Trento"...

Dieci dell'enorme valanga di Alpini, scesi nella metropoli lombarda per onorare l'Alpino di cui tutto il mondo aveva ammirato le gesta...

Al Teatro Civico.

Alle 17, dopo le gare al Campo sportivo e la Befana dei Bailla, tutti. Autorità civili, militari ed ecclesiastiche, capi alpini e numerosi cittadini...

Attorno al nuovo giagliardetto verde, sono la madrina, signorina Maria Pernic, sorella dell'eroe Nino; il dottore Cortese per la Direzione Contrasti dell'A. N. Alpini; il capitano Rossi, Commissario della sezione di Trento; il dott. Zucchielli, presidente del neo istituito Gruppo Rivano e il dott. Mario Bertoni, valoroso capitano degli Alpini.

Uno squillo d'attenti e Monsignor Restelli, indossati i sacri paramenti, benedice il giagliardetto. Compiuto il rito, pronuncia un vibrante discorso, dichiarandosi fiero e altero dell'onore avuto di poter benedire il sacro fiamma...

Ma era l'ora precisa dell'esperienza, per dannata combinazione. E ci scappò un fuoco sul serio e non per buria. Intanto, col calore della notte, s'era alzato più forte il vento. Appena il primo razzo rosso si alzò a pochi metri, una raffica lo abbatté giù, verso Val di Viese.

LA COSTITUZIONE DELLA SEZIONE per la Gran Bretagna - Sede in Londra dell'A. N. A.

Il 16 Dic. 1928-VII si è costituita ufficialmente la sezione per la Gran Bretagna, sede in Londra, dell'A. N. A. Alla seduta parteciparono entusiasticamente 42 ex-alpini.

Nella notte ridiveniva tranquilla. Lo scorcio del torrente si alzò ancora ad intervalli, ora si ora no, dal fondo di Val di Toro, con le folate del vento.

Il Consiglio è così costituito: Presidente: Luigi Curà; Vice-Presidente: Giuseppe Sormani. Consiglieri: G. Costan Zanon, L. Bonaldi, Guido Galbatti, Ugo Gino Givone, Domenico Pusivelli.

Il neo Presidente, tra la viva attenzione dei presenti, pronunciò un applaudito discorso.

La giunta di scrutinio per la verifica dei titoli dei soci proposti, venne formata su richiesta del Presidente e per acclamazione dell'Assemblea, dal Dott. Sormani e dai signori Bonaldi e Galbatti.

In seguito si ebbe un primo scambio di vedute sulla futura attività della Sezione che vuole essere tra le più disciplinate e fattive organizzazioni della colonia.

Prima che la riunione si chiudesse furono inviati telegrammi di devozione a S. A. R. il Principe di Piemonte, all'On. Manaresi, al Gen. Zoppi e al Capitano Sora.

Il Consiglio Direttivo ha mandato comunicazioni dell'avvenuta costituzione a S. E. l'Ambasciatore ed una lettera di ringraziamento al Segretario Politico del Fascio di Londra per l'appoggio dato presso la Sede Centrale dell'Associazione.

Come primo atto di beneficenza la Sezione ha elargito la somma di L. 1100 per l'Albero di Natale dei bambini italiani di Londra.

Particolare caratteristico; un enorme simbolico scarpone dominava dall'alto l'assemblea come a ricordare le mille e mille scarpe al sole dei commilitoni morti sulle Alpi per la grandezza della Patria.

S. E. l'Ambasciatore d'Italia a Londra alla comunicazione della avvenuta costituzione ha risposto con una cortesissima lettera in cui esprime il suo alto compiacimento ed augura un rigoglioso e fecondo sviluppo alla Sezione.

Quello che avvenne ve lo potete immaginare. Canti, canti, canti, che durarono fino alla tarda notte.

Il Consiglio è così costituito: Presidente: Luigi Curà; Vice-Presidente: Giuseppe Sormani. Consiglieri: G. Costan Zanon, L. Bonaldi, Guido Galbatti, Ugo Gino Givone, Domenico Pusivelli.

Il neo Presidente, tra la viva attenzione dei presenti, pronunciò un applaudito discorso.

MAGLIFICIO VITTORE GIANNI Specialità Maglierie per Sport Via Ponte Vercelli, 26 - MILANO (101) Chiedere Catalogo

La vita della nostra Associazione

Nella Sezione Bolognese-Romagnola

Nell'attesa della definitiva sistemazione dei Consigli Direttivi delle Sezioni, il Capitano Sandro Stagni, recentemente sostituito Reggente la Sezione Bolognese-Romagnola, ha scelto a suoi collaboratori nella Commissione di Reggenza i signori:

Capitano Berli Av. Gaetano, Ten. Balestracci prof. cav. Don Andrea, Ten. Grattadori Prof. Rug. Dott. Cesare, Alpino Samorini Giovanni.

E a fiduciari per la Romagna i signori:

Capitano De Vecchi dott. Gino (Forlì), Capitano Alvisi dott. Gaetano (Ancona), Ten. Bostio Cav. Uff. Giacomino (Ravenna).

Il Commissario dell'A. N. A. ha rifiutato questo nome, esprimendo l'augurio che i valorosi Camerati chiamati a dare la loro collaborazione a Sandro Stagni, continuino a portare, come in passato, il loro ferreo contributo per le migliori fortune di quella Sezione dell'A. N. A.

Il maggiore Gabriele Parolari nominato reggente dell'A. N. A.

Il presidente della Sezione romana dell'Associazione Nazion. Alpini avv. Franco Orsi, dopo otto anni di reggenza ha posto il suo mandato a disposizione del Commissario dell'Associazione on. Manaresi pregandolo di volere provvedere alla sua sostituzione, offrendo però di continuare la sua collaborazione all'Associazione stessa.

L'on. Manaresi, compiacendosi vivamente per l'attività spiegata dall'avv. Orsi nel periodo della sua presidenza, ha con rammarico preso atto delle sue dimissioni, incaricando della reggenza della Sezione di Roma il maggiore degli Alpini Gabriele Parolari.

La sede provvisoria della Sezione di Roma dell'A. N. A. è stata fissata a Palazzo Braschi.
Sulla nomina del Console Parolari la «Tribuna» fa seguire questo commento:

Con Gabriele Parolari gli scarponi romani hanno alla testa della loro Sezione un uomo di primissimo piano. Chi sta stato in guerra l'Alpino Parolari è certamente uno che rimane verdi romani. Per quelli che non lo sanno dire senz'altro che è uno dei ufficiali che hanno unito in guerra il maggior numero di decorazioni al valore. Ed è un ufficiale, oltre le Croci dell'Ordine Militare di Savoia, quattro medaglie d'argento ed una di bronzo al valor militare, ed una promozione per merito di guerra.

Come organizzatore e come uomo di responsabilità Parolari è alla stessa portata del combattente. Venuto dal frontemonte, ha delle cose una visione limpida e pronta.

Segretario amministrativo della Federazione dell'Urbe ha saputo dare a tutta la vasta zona che è alle dipendenze di Guglielmotti un ordinamento amministrativo che è un modello di semplicità e di precisione.

Segretario generale dell'Opera Nazionale Combattenti, Console della Milizia, Fascista della vigilia è, insomma un uomo al quale guardano con orgoglio i Fascisti romani.

Sotto la sua guida appassionata la Sezione di Roma dell'A. N. A. è destinata a prendere un posto degno fra le Sezioni consorelle d'Italia.

Alla Sezione di Venezia

Un appello del camerata Caddeo, chiamata a raccolta gli scarponi al Ristorante Pilsen per festeggiare il cav. Reina che lascia, chiamato a Milano la Vice-presidenza nella locale Sezione dell'A. N. A.

L'adunata non poteva riuscire in modo migliore. Molti alpini, esuberanti allegria, canzoni alpine a dietro l'altra e niente discorsi. Solo poche parole d'occasione da parte del commendator Scarpa e dell'avv. Gianni

Armetta, ai quali rispose il festeggiato per ringraziare.
Gli scarponi veneziani oltre al divertirsi hanno pensato che l'A.N.A. ha bisogno di fondi per il «Contino» e prima di rincasare hanno raccolto una discreta somma da devolvere a tale scopo.

La grande manifestazione alpina in Abruzzo

La grande Manifestazione che l'Associazione Nazionale Alpini va organizzando per lo scoprimento del Monumento all'Alpino nel Comune di Ovindoli va assumendo carattere nazionale in omaggio al valore dimostrato in guerra dei Reparti Alpini formati dalla forte gente d'Abruzzo.

Il Governo Nazionale, per favorire l'afflusso dei vecchi alpini, ha concesso a tutti i soci dell'Associazione Nazionale Alpini la riduzione del 70 per cento, verso presentazione della tessera dell'Associazione, da tutte le stazioni per quella di Celano (linea Pescara - Sulmona - Avezzano - Roma). Il trasporto da Celano a Ovindoli (km. 11), verrà effettuato a mezzo di uno speciale servizio di autobus. L'Associazione Alpini, che ha rivolto a tutti gli alpini in esilio un caldo invito a intervenire alla celebrazione, avverte, che, date le limitate disponibilità di posti-letto esistenti in Ovindoli, è consigliabile il pernottamento ad Avezzano o Celano. L'inaugurazione del monumento sarà preceduta da una gara di sci. La partenza degli sciatori avverrà alle 8, l'arrivo tra le 10 e 10,30. La cerimonia è pertanto fissata per le ore 11. Per qualsiasi informazione, coloro che desiderano partecipare alla manifestazione, potranno direttamente rivolgersi al podestà di Ovindoli, dott. Ventura.

Daremo nel prossimo numero un dettagliato resoconto della manifestazione che si prevede debba riuscire importante.

Un grave lutto

La mattina del 28 dicembre si spengono in Roma dopo lunga e straziante malattia contratta durante la guerra, il valoroso e decorato ufficiale degli Alpini Dr. Mario Radaelli fratello dell'on. Presidente della Sezione Veneziana dell'A.N.A. e Vice Podestà di Venezia.

Alla famiglia del camerata Badelli così duramente colpita dalla perdita viene espressa delle più vive condoglianze di tutti gli Alpini dell'A. N. A.

Un altro lutto nella famiglia vicentina

Nelle ore pomeridiane del primo dell'anno, dopo lunghe e straziante sofferenze, cessava di vivere il rag. Cristiano Borfoli, mutilato di guerra, valoroso ufficiale degli Alpini, decorato di medaglia d'argento.

Egli appartenente al 7.º Reggimento Alpini, partecipò alle cruente e sanguinose azioni di Col di Lana, Tofane, Valle S. Pellegrino, e Valgusana.

Per un tempo assai lungo fu Presidente dell'Associazione Alpini di Asiago.

Per la costituzione della Sezione di Ceva

Domenica 30 dicembre ebbe luogo una prima riunione di ex alpini per la costituzione della Sezione di Ceva dell'A. N. A. alla quale aderiranno i gruppi da costituirsi nei paesi vicini in Val Tanaro. All'adunata, numerosissima ed improntata alla più schietta fratellanza scarpona, erano presenti fra i loro alpini oltre a numerosi ufficiali in congedo, il generale Gazzino, il col. Cocchi, il col. Dot. Brevi parole del Col. Cocchi e del gen. Gazzino rievocanti le glorie dei battaglioni che da Ceva, dai monti e dalle valli della regione presero nome, ed auspici allo spirito di solidarietà che anche in pace deve affrettare tutti gli ex soldati delle fiamme verdi, furono accolte con applausi e simpatia dai vecchi della guerra e

dai abozzi. Le iscrizioni immediate e numerose battezzano alpinamente col dolce delle nostre Langhe ne attendono altre affinché la Sezione possa iniziare la sua opera fattiva a vantaggio dei soci e delle belle manifestazioni che sono orgoglio della ormai vecchio ed imponente famiglia dell'A.N.A.

L'inaugurazione del gagliardetto del gruppo di Valleggio sul Mincio

Domenica fu una vera festa scarpona, sebbene il tempo fosse poco propizio.

Alle ore 9,30 giunge da Verona la Presidenza della Sezione delle fiamme verdi veronesi, con a capo il presidente colonnello Marchiori accompagnato dal suo aiutante maggiore cav. Peloso.

Subito dopo la presentazione si forma il corteo, che magro ma con torrenziale pioggia si reca al monumento dei Caduti.

Al ritorno, nella sala del Municipio il Podestà offre il vermouth d'onore, pronunciando un breve ma significativo discorso. Quindi la madrina del gagliardetto Signorina Ludovica Carteri, figlia di un nostro valoroso Caduto, nell'offrire il gagliardetto all'altare del gruppo pronuncia un vibrante discorso.

Segue il capo gruppo sig. Lombardi che presenta il presidente cav. Marchiori il quale pronuncia un forte ed ispirato discorso che suscita infiniti applausi.

La riunione dei Capi-gruppo della Sezione di Torino

Domenica 16 dicembre u. s. con consuetudine di ogni anno, il Comitato di Reggenza della Sezione di Torino dell'A.N.A. indisse l'adunata di tutti i Capi-Gruppo dipendenti dalla Sezione.

La nostra Sezione di Torino conta oggi, già regolarmente costituiti e perfettamente funzionanti, ben 39 gruppi. Il raccoglimento da un minimo di 17 ad un massimo di 125 soci collettivi; molti altri gruppi però, specialmente nell'Alta Valle di Susa e nelle Valli di Lanzo saranno prossimamente costituiti.

Dei 39 Gruppi finora costituiti, ben 37 capi-gruppo erano presenti all'adunata, gli altri due avevano esaurientemente e chiaramente giustificato la loro forzata assenza.

Il Generale Eina si rivolse a tutti dicendo un parola facile e potente, quali fossero le sue intenzioni per la attività futura dell'Associazione e della Sezione, quale linea di condotta, di fronte alle associazioni consorelle ed alle Autorità politiche ed amministrative, i capi-gruppo dovessero tenere e sincreticamente scarpona.

A chiusura della riunione, il Generale Eina procedette alla distribuzione di alcuni diplomi di benemerenzia decretati a favore dei capi-gruppo che nel passato maggiormente si erano distinti per fattività di opera a favore dell'Associazione.

Venne quindi spedito un telegramma di saluto all'on. Manaresi.

Terminata così la riunione, tutti i presenti si trasferirono al Ristorante dei Pescatori, di proprietà del consocio Gastaldi Michele, ove la Sezione di Torino, seguendo le tradizioni, offrì un modesto pranzo a tutti i capi-gruppo.

L'Albero di Natale per i bambini dei soci dell'A.N.A.

Domenica 23 dicembre, l'ampio salone della sede della Sezione di Torino dell'A.N.A. era riboccante di famiglie di soci.

Un semplice Albero di Natale era stato predisposto per i bambini dei soci della sezione; e l'arrivo diramato su «Ciao Pais» aveva fatto accorrere a frotte soci e relativi «pupi».

Oltre 80 bimbi, e cioè tutti i presenti, ricevettero un dono.

Il Ballo Verde

avrà luogo la sera di sabato 19 gennaio 1929 nei saloni del Grande Albergo d'Europa (Piazza Castello).

Vennero organizzate anche le cene e come negli anni scorsi, mentre il Comitato lavora a preparare alcune sorprese, possiamo annunziare che a tutte le Dame verrà fatto un regalo alpinamente caratteristico.

PRO "L'ALPINO"

Sertori Salis Dott. Piero Milano li re 5 — Gola Rug. Paolo L. 20 — Bon Carlo Nayoli L. 10 — Bellata Rag. Cesare Milano L. 5 — Rinaldi Giuseppe, Costa Masagna L. 5 — Novari Bernardo Mantova L. 10 — Giuseppe Marconi di Valmarino L. 10 — Vaccini Angelo Serravalle Sesia L. 5 — Enrico Villa, Acqui L. 2 — Franco Vallorta Sovico L. 5 — Sapetto Giovanni Milano L. 10 — Capè Itag. Giuseppe Milano L. 10 — Generale Barca a mezzo Sezione di Brescia L. 100 — Gruppo di Colomvico L. 10 — Lam perù Lino Milano L. 3 — Gruppo di Lovere L. 10 — Sezione di Pinerolo L. 100 — Gruppo di Fiorano al Serio L. 20 — Profumi Ugo, Brescia L. 10 — Gausa Pacifico Capo Gruppo Barzio L. 10 — Morlito Luigi, Ghivasso L. 5 — Crecchi Ben, Montebelluno L. 5 — Bag. Pier Luigi Giulini Lodi L. 10 — Comino Sandro, Mondo vi L. 3 — Totale L. 396.

ALPINIFICI

A Castell'elfranco Rogno il socio giude Francesco della signorina Duccoli Madda tena.

SCARPONCINI

A Bazzo Altessanore il socio Gausa Angelo Pacifico.

PRO SCARPONI POVERI

La Patronessa signora Maria Cova Boschetti invia L. 10.

LUTTI

A Torino il padre del socio Francesco Bertero ex Capitano del Valletina.

A Lovere il tenente di Fanteria, Mutilato di Guerra Gino Rodari fratello e cognato del socio ten. Livio e Serg. Luigi Bottini.

A Castell'elfranco di Rogno la signora Giuda di Tognola Lucia Madre del socio giude Francesco.

ANGELO MANARESI - Direttore.
RENZO LONGO, Redattore capo responsabile.

Tip. Cavenaghi & Pinelli - Linotipia Marzelli Via A. Bordon, 2 - Milano - Telefono 65-620

Carnevale 1929

Per le prossime feste carnevalesche, rammeniamo alle Sezioni dell'A.N.A., che l'unica Ditta specializzata in Articoli per Collilioni, di carattere sincreticamente scarpona, è la rinomata «Fars-Elio» di Milano, via Mercato, 24.

«Fars-Elio» per la sua perfetta organizzazione, per la fantasia creativa degli artisti di cui dispone, può eseguire per Voi tutto quanto è necessario alla buona riuscita delle Vs. feste e, oltre fornirvi articoli di squisita eleganza, può consigliarvi, guidarvi, darvi idee, e suggerirvi atti a facilitare il Vs. compito nella organizzazione delle feste stesse, mentre indipendentemente dargli oggetti che figurano sul suo ricco Catalogo, può fabbricare espressamente per Voi quanto desiderate, realizzando e mettendo in pratica nel miglior modo possibile le Vostre idee.

I prezzi sono i migliori che, a parità di articolo, sia possibile praticare ed anche questa è ragione non ultima del costante favore che accompagna la valorosa Casa Milanese.

INSONNIA

LE PILLOLE NERVINE DEL PROF. AUGUSTO MURRI

UNICO PRESCRITTORE DAI PIÙ FAMOSI MEDICI

SONO RIMEDIATO INNOCUO

AGENZIA GEN. ITALIANA FARMACEUTICI
CORSO VENEZIA 9 - MILANO



SUCHARD
PURO LATTE, CACAO E ZUCCHERO



LUTTI
I raffreddori e la febbre passano subito con le

Compresse di Aspirina



Publicità autorizzate Prefettura Milano N. 11550

Tenzi
PASSAGGIO DUOMO 2 - MILANO

Oleificio Fratelli Boltri ONEGLIA - IMPERIA

OLIO OLIVA GENUINO (all'analisi chimica) marca A.A.A. sublime
In can. da kg. 15, 20, 25 L. 8,50 al kg.
In can. da kg. 30, 40, 50 L. 8,40 al kg.
In fusti da 100 a 200 kg. L. 8,30 al kg.

A.A.A. Speciale OLIO OLIVA miscelato con olio Arachide-Raffinato (seme)
In can. da kg. 15, 20, 25 L. 7,50 al kg.
In can. da kg. 30, 40, 50 L. 7,40 al kg.
In fusti da kg. 100 a 200 L. 7,30 al kg.

A.A.A. Speciale OLIO OLIVA miscelato con olio Arachide-Raffinato (seme)
50" (denominato olio di seme)
In can. da kg. 15, 20, 25 L. 6,50 al kg.
In can. da kg. 30, 40, 50 L. 6,40 al kg.
In fusti da kg. 100 a 200 L. 6,30 al kg.

Merce frazionata stazione (mezza), respinti (ovvero) di fabbricazione a fatturarsi al prezzo di costo.

Pagamento contro assegno ferroviario - Pagamento anticipato sconto 2%.
La merce non trovata di pieno gradimento verrà ritirata, e rimborsato il valore per intero.

Si garantisce che la merce viene spedita a seconda dell'ordinazione ricevuta.

REGALO UTILE A TUTTI

A puro titolo di propaganda, regalando vaglia di 500 L. 10, riceverete franco domicilio questa magnifica penna stilografica tutta in metallo massiccio, antiscalfittura, con bocco guarnizioni gatte colorate e pennino 14 Kt. Gold Plated. Funzionamento perfetto. E' un vero regalo a costo realistico. Inviare Cartolina-Vaglia BORALEVI "Sezione 5." Via Pisacano, 19 MILANO



PUMA-SPECIALE
IN VENDITA presso Coltellerie, Profumerie, ecc.
I. CALDARA & C.
MILANO - 105

STUFE SEGATURA
Brevettata IGMS 75% CONSUMIBILE
Unica in Italia
MILANO - VIA LAZZARETTO N. 14

Alpinisti Skiatori

Servitevi unicamente dello

SKI a tre strati
marca "Hochland"

per tutta la vostra difficile stagione invernale

Lo stesso vi offre assoluta sicurezza, ha tutti i pregi dello Ski Mikroy nel mentre non supera il peso dello Ski di Frassinio.

Richiedete prospetto speciale al Rappresentante unico per l'Italia della Fabbrica di Ski di MURNAU (Germania)

JOH. VEIDER - Bolzano
FABBRICA ARTICOLI PER SKISPORT

In vendita in tutte le Farmacie in tutti da L. 2,80 e da L. 4,50
Chiedete, nominando questo giornale, campione gratis alla Ditta Dr. A. WÄNDELER S. A. MILANO

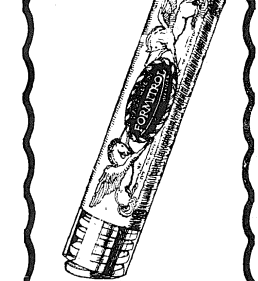
ALCOOL DI MENTA ITALIA

STABILIMENTI CHIMICO-FARMACEUTICI RIUNITI SOCIETA' ANONIMA TORINO

Poche gocce servono per ottenere facilmente una bibita di sapore squisito, igienica e altamente dissolutiva. Data la sua utilità pratica non dovrebbe mancare in nessuna casa.

In tutte le Farmacie - Drogherie - Confezioni

Attenti all'inverno!



Tutti gli squilibri di temperatura, tutti i bruschi cambiamenti atmosferici caratteristici a questa stagione, costituiscono per il nostro organismo la minaccia più seria.

Bisogna premunirsi in tutti i modi: all'esterno coi vestimenti più adatti a proteggere dalle intemperie, e all'interno con le pastiglie di

FORMITROL

che disinfezzano le vie aeree e impediscono in esse l'attaccamento dei germi infettivi, grazie alla formaldeide che esse svolgono.

In vendita in tutte le Farmacie in tutti da L. 2,80 e da L. 4,50

Chiedete, nominando questo giornale, campione gratis alla Ditta Dr. A. WÄNDELER S. A. MILANO

ALCOOL DI MENTA ITALIA

STABILIMENTI CHIMICO-FARMACEUTICI RIUNITI SOCIETA' ANONIMA TORINO

Poche gocce servono per ottenere facilmente una bibita di sapore squisito, igienica e altamente dissolutiva. Data la sua utilità pratica non dovrebbe mancare in nessuna casa.

In tutte le Farmacie - Drogherie - Confezioni

ALCOOL DI MENTA ITALIA

STABILIMENTI CHIMICO-FARMACEUTICI RIUNITI SOCIETA' ANONIMA TORINO

Poche gocce servono per ottenere facilmente una bibita di sapore squisito, igienica e altamente dissolutiva. Data la sua utilità pratica non dovrebbe mancare in nessuna casa.

In tutte le Farmacie - Drogherie - Confezioni

ALCOOL DI MENTA ITALIA

STABILIMENTI CHIMICO-FARMACEUTICI RIUNITI SOCIETA' ANONIMA TORINO

Poche gocce servono per ottenere facilmente una bibita di sapore squisito, igienica e altamente dissolutiva. Data la sua utilità pratica non dovrebbe mancare in nessuna casa.

In tutte le Farmacie - Drogherie - Confezioni

ALCOOL DI MENTA ITALIA

STABILIMENTI CHIMICO-FARMACEUTICI RIUNITI SOCIETA' ANONIMA TORINO

Poche gocce servono per ottenere facilmente una bibita di sapore squisito, igienica e altamente dissolutiva. Data la sua utilità pratica non dovrebbe mancare in nessuna casa.

In tutte le Farmacie - Drogherie - Confezioni

ALCOOL DI MENTA ITALIA

STABILIMENTI CHIMICO-FARMACEUTICI RIUNITI SOCIETA' ANONIMA TORINO

Poche gocce servono per ottenere facilmente una bibita di sapore squisito, igienica e altamente dissolutiva. Data la sua utilità pratica non dovrebbe mancare in nessuna casa.

In tutte le Farmacie - Drogherie - Confezioni



IL PANE QUOTIDIANO

nel classico senso della parola, non è sufficiente ai bambini, quando si voglia vederli crescere vegeti e robusti.

Per uscire dal linguaggio figurato, diremo che all'usuale alimentazione di tutti i giorni è necessario aggiungere qualche cosa che ne completi e ne decupli il valore nutritivo: è necessario, in altre parole, arricchire la consueta dieta del bambino mercè l'aggiunta di quel prodigioso alimento concentrato che è ben noto a tutte le Mamme previdenti col nome di

OVOMALTINA

solo a questa condizione i bimbi saranno fiori di salute.

In vendita nelle Farmacie e Drogherie a L. 6.50, L. 12 e L. 20 la scatola. Chiedete, nominando questo giornale, campione gratis alla Ditta.

Dr. A. WANDER S. A. - Milano

LA "GIOCONDA"

è un purgante salino a base prevalentemente di solfato di sodio. Spiega sull'organismo azione purgativa, depletiva, disintossicante.



Utilissima negli imbarazzi intestinali, negli ingorghi epatici nelle fermentazioni putride, nelle malattie da rallentato ricambio.

F. BISLERI & C.

MILANO

alle "DOLOMITI" Pietro Rota

6, Via M. Napoleone MILANO Telefono N. 71 326

Alpinismo - Atletica - Bcxe - Escursionismo
Foot Ball - Ginnastica - Golf - Palla al volo
Palla al cesto - Patini Ghiaccio - Patini Rote le
Podismo - Sci - Scherma - Tennis - Tamburello

Il Libretto di DEPOSITO CIRCOLARE FRUTTIFERO

DELLA BANCA NAZIONALE DI CREDITO
vi provvede il mezzo più facile, sicuro e conveniente per trasportare e amministrare il vostro denaro

CHIEDETELO A TUTTE LE FILIALI DELLA BANCA

"GRANDE ALBERGO PONTEDILEGNO,, m. 1300 s. m.

La più antica e suggestiva Stazione di Sports Invernali — ogni confort. - Riscaldamento centrale - acqua corrente - trattamento di 1° ordine.

ALPINI A Pontedilegno avranno luogo le maggiori competizioni sportive dell'annata: Disputa del TROFEO CAMPARI - della Coppa MUSSOLINI - Inaugurazione del Grandioso TRAMPOLINO DEL LITTORIO con gara Internazionale di Salto.

Il Grande Albergo accorda speciali facilitazioni per Comitive e lunghi soggiorni.
Servizi diretti d'autobus da Milano.



Ind. - Sede Sig. BADINI AV Via Vetta d'I
AI SOCI GRATIS PER I NON SOCI: ABBONAMENTO ANNUO L. 20

Spirito di Corpo

Camminando per l'Italia, accade talora di trovarsi tra i piedi qualcuno di coloro che si atteggiava ad aristocratici o ad intellettualoidi e che fecero la guerra a una infermeria quadrupla a Calanissetta o ad una fabbrica di cuoricelli a Torino avendo trovato, nella santissima fiffa per le pallottole della trincea, i segreti dell'arte infermieristica o motoristica, e di sentirsi fare discorsi come questi: « Sì, voi Alpini, siete gente simpatica, avete fatto bene la guerra, ma non dovete esagerare nella esaltazione; tutte le armi hanno fatto nella guerra il loro dovere... »

Ed ecco costoro, che di guerra non hanno visto che le scempiaggini della "Grande Parata" esaltare la modesta ed umile fanteria regina delle battaglie, le travolgenti cariche della brillante cavalleria, l'audacia ed il corbellismo bersaglieresco, lo spirito di sacrificio dell'artiglieria, la tragica ed oscura lotta con la morte della gente di mare, credendo così di dare un grosso dispiacere agli alpini.

A codesti messeri vien fatto di rispondere: « E tu, che c'enti in tutto questo? Forse che tu eri fra i gialli assaltatori del Podgora o fra i sardi di Monte Valbelva o fra i cavalleggeri appiedati « coi fanti e con i bombardieri, o fra gli eroici bersaglieri di Valmaggiore o del Colbricon, o fra gli agulottisti italiani che fendevano l'aria fulminando i nemici sgomenti, che oggi, a dieci anni di distanza, senti il bisogno di farti difensore delle altre armi di fronte agli alpini? »

Ma lo sai o no lo sai, che nessuno più degli alpini, esaltando il proprio Corpo, intende esaltare anche le altre armi? Se tu, anziché vuotar pitiali all'ospedale o rovinar motori a Torino o a Milano, fossi stato con noi sul Salubio, in Valsugana, nell'Aprile del '16 avresti visto gli alpini in piedi sulle trincee incurare i piccoli fanti della "Jonio" che Graziani guidava alla conquista di Monte Colto e avresti, dopo il combattimento, potuto assistere a scene commoventi di fraternità: alpini che si caricavano le spalle dello zaino dei fanti, che bacavano i piccoli siciliani ritornati stanchi della battaglia, che donavano loro quanto di più caro avevano, dopo il ritratto della mamma e della morosa, la boraccia del vino conservata con religioso amore! E se tu fossi stato con noi nel dicembre del '17, quando faceva più

« caldo sul Solarolo e sul Valderoa che nella tua infermeria siciliana, avresti visto andare insieme al contrattacco, animati dallo stesso pazzo entusiasmo, e dalla stessa rabbiosa volontà di resistenza, fanti, mitraglieri, alpini e bersaglieri, mentre sui pezzi contesi al nemico, cadevano, frattelli nella vita e nella morte, soldati di tutte le armi... »

Non dunque misconoscimento del valore delle altre armi, non vana gelosia per l'aristocrazia della guerra, ma sana e robusta esaltazione di una gloria montanara che non si cancella e che noi vogliamo non si perda nell'oblio del tempo.

Lo spirito di corpo deve essere inteso non come la gretta visione di una superiorità di un corpo o di un'arma sulle altre, ma come la gelosa custodia di una tradizione bersaglieresca, lo spirito di sacrificio dell'artiglieria, la tragica ed oscura lotta con la morte della gente di mare, credendo così di dare un grosso dispiacere agli alpini.

Angelo Manaresi.

Alpini al Parlamento

I Combattenti hanno chiesto agli Alpini alcuni nomi scarponi per il nuovo Parlamento.
Gli Alpini ci hanno pensato sopra, si sono grattati la pera e hanno fatto due nomi di alpini sul serio e che da tempo sono in prima linea nell'Italia di Benito Mussolini: Dino Grandi e Italo Balbo. Non sono certo due caprelloni, né come alpini, né come deputati e non dovranno certo all' A. N. A. la loro fortuna politica. Naturalmente la designazione è riuscita assai gradita ai due giovani « vecchi » del VI e del VII; i quali, dopo le elezioni, dovranno pagare da bere ai 25.000 alpini inquadri nel X Reggimento.

E « L'Alpino » ha un solo commento da fare: i conducenti, questa volta, non hanno avuto ragione. In guerra avevano talvolta in tasca fin gli ordini di operazione, ma nella pace laboriosa dell'anno VII, non furono apporatori di notizie esatte. Niente uomini nuovi, dunque,

La grandiosa adunata di Roma

6-7-8 Aprile 1929 - VII
Quattordici treni speciali. Le spese di viaggio a carico dell'Amministrazione dell'A. N. A. il viaggio gratuito a tutti gli scarponi del Podismo in regola con le quote annuali. Una colossale Messa al campo. Un Concorso Folkloristico.

Roma e a Milano il lavoro di organizzazione della grande adunata del Podismo Alpino è in pieno fervore. Ma non vogliamo commettere indiscrezioni e anticipare notizie... a sensazione. Ditemo soltanto che l'On. Balbo, S. E. il Gen. Gazzera Sottosegretario di Stato alla Guerra e che il Ministero della Guerra ha già dato incarico all'Ispezione delle Truppe Alpine di favorire l'A. N. A. per tutto ciò che riguarda la preparazione della granata e i servizi logistici. Perché le risposte alla circolare inviata a tutte le Sezioni e a tutti i Gruppi circa l'adunata romana faranno sapere agli Alpini della frontiera Orientale, Settentrionale e Occidentale che il nostro d'animo presoché identico è dello stesso color verde. L'A. N. A. si è messo in azione tutte le spee battenti e permetterà a tutti gli scarponi di andare in vacanza a d'Italia in treni speciali gratuiti. Al tempo. Gli scarponi viaggeranno a gratis dai punti di concentramento, ma le spese saranno sostenute dalla Sede Centrale dell'A. N. A. che ha condotto particolarmente al Ministero delle Comunicazioni per il prezzo relativo al trasporto degli scarponi.

Saranno formati 14 treni speciali sui quali prenderanno posto tutti gli Alpini muniti della Tessera-Convegno.

Un treno a Genova
Un treno a Torino
Un treno a Novara
Un treno ad Alessandria

Per gli Alpini comunque residenti alla Frontiera Occidentale. (Zona del 1.0 2.0 3.0 e 4.0 Regg. Alpini).

Un treno a Milano
Un treno a Brescia

Per gli Alpini comunque residenti alla Frontiera Settentrionale. (Zona del 4.0 5.0 e 6.0).

Un treno a Trento
Un treno a Verona
Un treno a Castellfranco Veneto
Un treno a Udine

Per gli Alpini comunque residenti alla Frontiera Orientale. (Zona del 6.0 7.0 8.0 e 9.0). Il treno di Verona, raccoglierà anche gli Alpini residenti a Bologna, Firenze, Arezzo e Orvieto.

Per il viaggio dal paese di residenza al punto di concentramento più vicino sarà accordata la riduzione ferroviaria del 70%.

La Tessera-Convegno, che avrà valore di documento d'identità e darà diritto al viaggio gratuito e a tutte le

ALPINISTI! SCIATORI! VISITATE "la capanna" MILANO Via Brera, 2 - Tel. 80-659
Ogni articolo per il provetto alpinista e per escursionisti. Assortimento a prezzi per tutte le esigenze. Assortimento esclusivo di vendita delle rinomate calzature Collini, le prescelte per la Spedizione al Caracorum, le sole calzate dai valorosi Alpinisti e Maltodisti nelle regioni polari.
Vendita esclusiva per Milano delle bravae chiodature e specialità F. R. A. M. adottate dai suoceri nell'Artide e dalla spedizione al Caracorum.
"La capanna" ha la collaborazione di noti alpinisti accademici che ne disciplinano le direttive così da fronteggiare qualsiasi esigenza in tutti gli articoli indispensabili all'alpinista di ogni classe, che vi troverà accoglienza amichevole, consigli pratici, prezzi di tutto favore.

OLIO PURO D'OLIVA Fratelli Calvi & C. ONEGLIA - Casella Postale N. 159
Listino prezzi, campioni e preventivi gratis a richiesta
Pagamento anticipato, ribasso Lire 0,35 al Kg. - Condizioni d'uso al Signor rivenditore - Peso netto e preciso - Recipienti gratis - Frasco V. stazione - Pagamento contro assegno ferroviario senza spese.

CONTO CORRENTE CON LA POSTA

CONTO CORRENTE CON LA POSTA

agvolazioni che saranno accordate nei giorni di permanenza a Roma sarà rilasciata dietro pagamento di una lieve tassa a tutti gli Alpini in regola con la quota sociale.

Le Sezioni e i Gruppi sono dunque avvisati. Occorre ora lavorare in silenzio, far pagare le quote sociali, portare a termine il tesseramento, predisporre il lavoro di raccolta deloni.

Attenti alle proposte. Che possono essere anche geniali, ma che sono sempre di difficile attuazione quando si sposta una massa imponente, ribelle, intelligente, fiera e scarpante... come la nostra.

Per il Campionato Nazionale di sci la gara "vecchie penna" Carissimo Alpino, Mi metto a rapporto, caro Alpino (il grado non conta); con piacere.

Questi ultimi saranno tutti i presenti alle gare del 24 febbraio e 1° marzo.

« Sono dunque un vecchio Alpino e cioè un eterno giovenco... che, in cuore, non muore mai e non ha bocca fra sempre.

« Dunque la gara individuale sarà una gara veramente prestigiosa, una gara "vecchie penna" ma non il grosso dispiacere di una gara di consolazione, che se non è un risultato, vuol le consolazioni leghiamo.

« E se dunque una "vecchie penna" sarà perché non fare in esse una categoria ufficiali in congedo.

« Non credi che gli istruttori dei Battaglioni sciatori, del Pusbio, del Rosa, del Cuneo, ecc. ecc. non sarebbero lieti di riprendere ora le belle gare di un tempo, quando erano in grado di vincere per i valloni, o si andavano a scendere nella neve anche disperso, o ancora si conduceva la compagnia all'altacco.

« Credo credi di dare ad essi questa soddisfazione di una gara per la quale che sentiranno affluire il sangue come a vent'anni e tagliando il traguardo avranno la visione di tutto un ventennio dedicato al pattino da neve, grinta per dimostrare il loro nome, infine per instinguibile passione.

« Da vecchio ti ho detto la mia. Ora fai tu che mi superate ed amico, fammo ciò che vuoi, caro Alpino. Tanto tu sarò tassì, sei ai piedi e pipa in bocca e se dovessi tornare per fare i cinque chilometri di congedo, non perderti in qualche disavventura di vecchio sciatore.

« Tu Cantano del dai P. Robbiati. E "L'Alpino" ti risponde con un modo di dire, caro Robbiati: « Accetta o no, tu hai ragione. »

« E "L'Alpino" ti risponde con un modo di dire, caro Robbiati: « Accetta o no, tu hai ragione. »

« E "L'Alpino" ti risponde con un modo di dire, caro Robbiati: « Accetta o no, tu hai ragione. »

« E "L'Alpino" ti risponde con un modo di dire, caro Robbiati: « Accetta o no, tu hai ragione. »

« E "L'Alpino" ti risponde con un modo di dire, caro Robbiati: « Accetta o no, tu hai ragione. »

Il vecchio "Dui" alle gare sciatorie reggimentali

Mentre sull'intero arco alpino, abbondantemente ammantato di neve, il sole scintilla sereno intanto si sfilano le pattuglie, tutte comandate da Sottufficiali, meno quella del Saluzzo vallotto alla quale è partito il Capitano Barbier nella speranza di amalgamare le diverse capacità dei sei sciatori prescelti, per poter rendere esatta la lotta fra le altre due pattuglie ben agguerrite. Con un quarto d'ora di distanza, tre gruppi sono partiti, ma nel lungo cammino per Campo Bolondo, Prato Giordino, ed il Colle Garbano, la pattuglia della "bella rosa" si è guadagnata il miglior premio giungendo prima al traguardo omogenea e compatta.

« Saluzzo » per compiere le gare di Reggimento, gare semplici nel nome, nella preparazione di anche nella modestia dei partecipanti e dei premi.

« Saluzzo » per compiere le gare di Reggimento, gare semplici nel nome, nella preparazione di anche nella modestia dei partecipanti e dei premi.

« Saluzzo » per compiere le gare di Reggimento, gare semplici nel nome, nella preparazione di anche nella modestia dei partecipanti e dei premi.

« Saluzzo » per compiere le gare di Reggimento, gare semplici nel nome, nella preparazione di anche nella modestia dei partecipanti e dei premi.

« Saluzzo » per compiere le gare di Reggimento, gare semplici nel nome, nella preparazione di anche nella modestia dei partecipanti e dei premi.

« Saluzzo » per compiere le gare di Reggimento, gare semplici nel nome, nella preparazione di anche nella modestia dei partecipanti e dei premi.

« Saluzzo » per compiere le gare di Reggimento, gare semplici nel nome, nella preparazione di anche nella modestia dei partecipanti e dei premi.

« Saluzzo » per compiere le gare di Reggimento, gare semplici nel nome, nella preparazione di anche nella modestia dei partecipanti e dei premi.

« Saluzzo » per compiere le gare di Reggimento, gare semplici nel nome, nella preparazione di anche nella modestia dei partecipanti e dei premi.

« Saluzzo » per compiere le gare di Reggimento, gare semplici nel nome, nella preparazione di anche nella modestia dei partecipanti e dei premi.

« Saluzzo » per compiere le gare di Reggimento, gare semplici nel nome, nella preparazione di anche nella modestia dei partecipanti e dei premi.

« Saluzzo » per compiere le gare di Reggimento, gare semplici nel nome, nella preparazione di anche nella modestia dei partecipanti e dei premi.

« Saluzzo » per compiere le gare di Reggimento, gare semplici nel nome, nella preparazione di anche nella modestia dei partecipanti e dei premi.

Dopo un giorno di sosta la gara di pattuglia. Tre pattuglie concorrenti, tre pattuglie, tutte comandate da Sottufficiali, meno quella del Saluzzo vallotto alla quale è partito il Capitano Barbier nella speranza di amalgamare le diverse capacità dei sei sciatori prescelti, per poter rendere esatta la lotta fra le altre due pattuglie ben agguerrite. Con un quarto d'ora di distanza, tre gruppi sono partiti, ma nel lungo cammino per Campo Bolondo, Prato Giordino, ed il Colle Garbano, la pattuglia della "bella rosa" si è guadagnata il miglior premio giungendo prima al traguardo omogenea e compatta.

« Saluzzo » per compiere le gare di Reggimento, gare semplici nel nome, nella preparazione di anche nella modestia dei partecipanti e dei premi.

« Saluzzo » per compiere le gare di Reggimento, gare semplici nel nome, nella preparazione di anche nella modestia dei partecipanti e dei premi.

« Saluzzo » per compiere le gare di Reggimento, gare semplici nel nome, nella preparazione di anche nella modestia dei partecipanti e dei premi.

« Saluzzo » per compiere le gare di Reggimento, gare semplici nel nome, nella preparazione di anche nella modestia dei partecipanti e dei premi.

« Saluzzo » per compiere le gare di Reggimento, gare semplici nel nome, nella preparazione di anche nella modestia dei partecipanti e dei premi.

« Saluzzo » per compiere le gare di Reggimento, gare semplici nel nome, nella preparazione di anche nella modestia dei partecipanti e dei premi.

« Saluzzo » per compiere le gare di Reggimento, gare semplici nel nome, nella preparazione di anche nella modestia dei partecipanti e dei premi.

« Saluzzo » per compiere le gare di Reggimento, gare semplici nel nome, nella preparazione di anche nella modestia dei partecipanti e dei premi.

« Saluzzo » per compiere le gare di Reggimento, gare semplici nel nome, nella preparazione di anche nella modestia dei partecipanti e dei premi.

« Saluzzo » per compiere le gare di Reggimento, gare semplici nel nome, nella preparazione di anche nella modestia dei partecipanti e dei premi.

« Saluzzo » per compiere le gare di Reggimento, gare semplici nel nome, nella preparazione di anche nella modestia dei partecipanti e dei premi.

« Saluzzo » per compiere le gare di Reggimento, gare semplici nel nome, nella preparazione di anche nella modestia dei partecipanti e dei premi.

« Saluzzo » per compiere le gare di Reggimento, gare semplici nel nome, nella preparazione di anche nella modestia dei partecipanti e dei premi.

PRO-CONTRIN!

Somma a riportare L. 34643,85 Raccolte da Sandro Stagnoli a Ovidioli L. 54,25

Sig. Andrea Michiardi, Capo Grup. del Gruppo ANA di Carignano » 25,--

Sig. Arcangelo Bettega A. N. A. di Pigna, per 2 fotografie Adunata di Milano » 2,--

Sez. A. N. A. Imperia: Obblazioni Soci Individuali e Collettivi di Oneglia, a mezzo Gruppo Alpino Olimpico e Martino Francesco » 312,50

Id. Id. Obblazioni Soci. Collettivi del Gruppo A. N. A. di Pigna, a mezzo Gruppo Alpino Olimpico e Martino Francesco » 30,--

Sig. Geom. Giovanni Falco, di Cuneo, per acquisto 9 cartoline di Montebelluna » 9,--

Sig. Colonnello Faccioli e Figlio Architetto Arcole dell'A. N. A. Milano » 20,--

Obblazioni Soci Gruppo Alta Vall' Brembana a mezzo Sez. A. N. A. di Bergamo » 25,--

Sig. Buzzi Geom. Enrico A. N. A. Milano » 15,--

Sig. Vincenzo Noseda A. N. A. Milano » 80,--

Presidentessa delle Patronesse dell'A. N. A. Milano - Donna Gianna Origoni Ricordi » 500,--

Sig. Lino Ricordi a mezzo Gruppo Alpino Olimpico e Martino Francesco » 100,--

Rag. Gino Illario di Valenza ex Ten. Battaglione Geva, quale premio fattigli pagato dal Sig. E. Rago Bruno Ermanno, con la motivazione: « Non essere ammissibile nell'Anno VII che un Ufficio Alpino in congedo non sia Socio dell'A. N. A. » » 50,--

Avv. Alberto Baseggio A. N. A. Milano » 20,--

Sig. Siro Barbieri A. N. A. Milano » 10,--

Sig. Avv. Ippolito Radaelli, Presidente della Sezione A. N. A. di Venezia, in segno di riconoscenza per le preziose manifestazioni fatte alla memoria del Fratello dagli Alpini veneziani » 300,--

Per errato riporto nel N. 21 dell'Alpino » 83,--

Totale L. 36.279,60

La medaglia d'oro

Per il IX Congresso al Principe Ereditario: Il 1 gennaio, S. E. il Gen. Etna regente della Sezione di Torino, in occasione dell'indiana di Capo d'Anno, presentava a S. A. R. il Principe Umberto, i soci dell'Associazione alpina di un amico suo l'ha riconquistato, lo ha fatto rientrare nei ranghi tanto che ha permesso formalmente di incaricarsi per la ricostituzione del Gruppo « Malesine ». Siamo lieti di questa buona notizia dataci dal « Cerusco-Prolo-medico » e siamo sicuri che molti altri amici, di Riva di Trento, dimenticati nei tempi passati, si schietteranno alla persona, personalissimi ormai sorpassati, rientreranno nei ranghi a dare ancora, come prima, le loro energie alla nostra bella Associazione. *Quod est in votis.*

Il Raid sciistico

Le brillanti esercitazioni scistiche delle nostre truppe alpine, sull'arco montano d'Italia, volgono al termine nel momento in cui mettiamo in macchina il giornale. Daremo nel prossimo numero i risultati delle varie tappe degli Itinerari del Settore Est e del Settore Ovest.

PER LA STORIA DEGLI ALPINI

Gli alpini d'Italia

L'Ispektorato delle Truppe Alpine ha saggiamente deciso di raccogliere in una « Storia degli Alpini » tutte le memorie delle ore buone e delle ore dolorose, e tutte le ore di gloria dei nostri Battaglioni.

L'A.N.A. ne ha preso atto, con uno scritto di encomio e presenta qui un capitolo dell'opera, che forma la prefazione ad un tentativo precedente di storia alpina fatto a Verona nel 25. Anniversario della fondazione degli Alpini colta pubblicazione del I. Fascicolo degli « Annali Alpini » opera del Ten. Bourbon del Monte (1898).

Lo scritto qui presentato è del 1898 ma è caldo ancora di buona uria alpina. Vi è un caratteristico tono affettuoso del nostro Corpo col Club Alpino Italiano, che, fino a quel momento, era stato d'impulso, sta dando buoni frutti e avrà ad affezionare ancor più i giovani ufficiali dei nostri Reggimenti agli entusiasmi per l'Alpe belga, grandiosa e labitosa terribile.

Dalle Alpi Marittime alle Giulie, dall'Anthon all'Assietta, allo Stelvio, a Bezzecan e così via. Fra le Alpi, ogni balza è un ricordo del valore dei nostri, è un monumento per il paese, un impegno d'onore per tutti gli Italiani e, prima di tutti, per voi, figli della montagna, difensori nati della patria d'Italia.

Le stesse operazioni del 1859 nelle alte valli del Chiese, dell'Oglio e dell'Adda, e quelle compiute nel 1866 su scala più larga, nelle valli sudette, nelle Giudicarie, nella valle del Brennero e nel Cadore, sono interessanti, non ebbene che un'eco secondaria — ed al pari delle prime dimostrano che, se la tempra del soldato italiano reggeva al confronto di quella degli avi, si erano però dimenticati i loro ammaestramenti.

Nello stesso tempo vennero posti in evidenza nei progetti delle Commissioni di difesa (obbligate a limitare i loro piani per ragioni finanziarie) le gravi lacune che si era costretti a lasciare per la permanenza di preparazione a difesa della nostra diftosa frontiera alpina.

Questi fatti in mezzo al risveglio delle discussioni militari sollevate dai grandi avvenimenti del 1866 e del 1870-71, colpirono vivamente l'attenzione del paese d'assolutamente, i quali risposero con due atti notevoli destinati a colmare quelle lacune ed a fare scomparire la vergogna che le nostre cose alpine fossero studiate più dagli stranieri che dagli Italiani.

E i nostri Alpini, che le istituzioni del Club Alpino Italiano e delle Compagnie Alpine. L'uno servi di preparazione alle altre; confermando la grande verità che le istituzioni militari possono solo raggiungere la massima utilità se vengono guidate da uno illuminato ed animato dalla luce dello spirito pubblico.

Il Club Alpino italiano, sorto nel 1864 e rapidamente esteso a tutte le nostre provincie, si volò con ardore nazionale, alla gara di « gli alpini » e mentali, di cui si è già parlato, e le nostre montagne; e promosse, con la conoscenza dei siti, il culto delle memorie patrie.

« Una qualche cosa di più positiva, si comprese che non trattavasi di maniaci, ma bensì di uomini pratici, dominati da un alto ideale, veri pionieri di una nazione culturale, i quali, considerando le nostre Alpi come la più vicina e superba palestra, vi si addestravano a quel primato di ardimenti, che ancora oggi lascia in Italia di 37 milioni di europet un imbalto di 313 milioni d'abitanti, sparsi per tutte le parti del mondo.

A chi percorra oggi il versante italiano delle Alpi, e trovi, ad ogni passo, aperte nuove strade, preparati difese e ricoveri, altissimi speciali maneggi, illustrato ogni passo, studiato ogni recesso, superata ogni vetta, riconosciuti ogni cresta e ogni versante, evocato ogni patrio ricordo e segnalato alla riconoscenza dei posteri le principali gesta dei nostri maggiori, a chi vede, ed è, un paese, un paese di sommare, pensando al quadro che queste stesse Alpi presentavano or fanno poco più di trent'anni, quando — come io ebbi occasione di riscontrare nelle prime ricognizioni compiute di capluogo lungo tutta la distesa dalle Marittime all'Alpi Giulie — non si trovavano ricoveri che agevolassero le grandi ascensioni, non guide fidate e pratiche, se non in pochi dei distretti frequentati dagli escursionisti stranieri.

Il paese studiato in poche ma pregevoli opere italiane, si era costretti a ricorrere per notizie ai libri di Bourret, di Joanne, di Ball, di Murray, di Gilbert, di Tuckett, di Amthor e di altri stranieri, mentre era ancora tutta nel desideratum la ricca serie di illustrazioni nostrane, militari e non militari, dovuta ai Soci del Club Alpino Italiano, agli Alpini ed a Corpi di Stato Maggiore.

Il paese studiato in poche ma pregevoli opere italiane, si era costretti a ricorrere per notizie ai libri di Bourret, di Joanne, di Ball, di Murray, di Gilbert, di Tuckett, di Amthor e di altri stranieri, mentre era ancora tutta nel desideratum la ricca serie di illustrazioni nostrane, militari e non militari, dovuta ai Soci del Club Alpino Italiano, agli Alpini ed a Corpi di Stato Maggiore.

Il paese studiato in poche ma pregevoli opere italiane, si era costretti a ricorrere per notizie ai libri di Bourret, di Joanne, di Ball, di Murray, di Gilbert, di Tuckett, di Amthor e di altri stranieri, mentre era ancora tutta nel desideratum la ricca serie di illustrazioni nostrane, militari e non militari, dovuta ai Soci del Club Alpino Italiano, agli Alpini ed a Corpi di Stato Maggiore.

Il paese studiato in poche ma pregevoli opere italiane, si era costretti a ricorrere per notizie ai libri di Bourret, di Joanne, di Ball, di Murray, di Gilbert, di Tuckett, di Amthor e di altri stranieri, mentre era ancora tutta nel desideratum la ricca serie di illustrazioni nostrane, militari e non militari, dovuta ai Soci del Club Alpino Italiano, agli Alpini ed a Corpi di Stato Maggiore.

Il paese studiato in poche ma pregevoli opere italiane, si era costretti a ricorrere per notizie ai libri di Bourret, di Joanne, di Ball, di Murray, di Gilbert, di Tuckett, di Amthor e di altri stranieri, mentre era ancora tutta nel desideratum la ricca serie di illustrazioni nostrane, militari e non militari, dovuta ai Soci del Club Alpino Italiano, agli Alpini ed a Corpi di Stato Maggiore.

Il paese studiato in poche ma pregevoli opere italiane, si era costretti a ricorrere per notizie ai libri di Bourret, di Joanne, di Ball, di Murray, di Gilbert, di Tuckett, di Amthor e di altri stranieri, mentre era ancora tutta nel desideratum la ricca serie di illustrazioni nostrane, militari e non militari, dovuta ai Soci del Club Alpino Italiano, agli Alpini ed a Corpi di Stato Maggiore.

Il paese studiato in poche ma pregevoli opere italiane, si era costretti a ricorrere per notizie ai libri di Bourret, di Joanne, di Ball, di Murray, di Gilbert, di Tuckett, di Amthor e di altri stranieri, mentre era ancora tutta nel desideratum la ricca serie di illustrazioni nostrane, militari e non militari, dovuta ai Soci del Club Alpino Italiano, agli Alpini ed a Corpi di Stato Maggiore.

« C'è più bisogno di alpini, potrebbe parere all'osservatore superficiale breve passo. — Ma... cuique suum... vi è un abisso.

« C'è più bisogno di alpini, potrebbe parere all'osservatore superficiale breve passo. — Ma... cuique suum... vi è un abisso.

« C'è più bisogno di alpini, potrebbe parere all'osservatore superficiale breve passo. — Ma... cuique suum... vi è un abisso.

« C'è più bisogno di alpini, potrebbe parere all'osservatore superficiale breve passo. — Ma... cuique suum... vi è un abisso.

« C'è più bisogno di alpini, potrebbe parere all'osservatore superficiale breve passo. — Ma... cuique suum... vi è un abisso.

« C'è più bisogno di alpini, potrebbe parere all'osservatore superficiale breve passo. — Ma... cuique suum... vi è un abisso.

« C'è più bisogno di alpini, potrebbe parere all'osservatore superficiale breve passo. — Ma... cuique suum... vi è un abisso.

« C'è più bisogno di alpini, potrebbe parere all'osservatore superficiale breve passo. — Ma... cuique suum... vi è un abisso.

« C'è più bisogno di alpini, potrebbe parere all'osservatore superficiale breve passo. — Ma... cuique suum... vi è un abisso.

« C'è più bisogno di alpini, potrebbe parere all'osservatore superficiale breve passo. — Ma... cuique suum... vi è un abisso.

Roma, Febbraio 1898.

Gen. GIUSEPPE PERRUCCETTI, Comandante della brigata Alpi.

SCARPONCINI

- A Imperia Rosanna del socio Bartolomeo Berio.
— A Civite Umberto del socio Valsecchi Antonio.
— A Milano Enzo del socio Francesco Conti e della signora Rosa Regina Sironi.
— A Milano tutta la felice scarponeata del socio Bartolomeo Timm, scultore.

« L'Alpino » ricorda alle Sezioni ai Gruppi e a tutti gli sciatori dell'A. N. A. che per le informazioni e le iscrizioni relative al V. Campionato Naz. di Sci occorre rivolgersi direttamente alla Sezione di Trento Via Andrea Pozzo, 1.

Confidenze di "veci"

— Canta che ti passa!...
 La luna imbiancava la strada, il Chiese scroscava rumoroso sotto il ponte di Nozza. Balza ed io, assai male in gamba, camminavamo sotto braccio; a certe ore, dopo certe bevute... l'unione fa sempre la forza.
 — Canta... e non ci pensare più.
 Balza tentennava il capo e manifestava idee suicide, forse per effetto del troppo vino triste.
 E' inutile cantare... non mi passa...
 — Cosa? la sbornia?
 — No... no... no... non mi ama ed io divento matto...
 E qui quattro solenni moccoli friulani all'uso del suo paese natai...
 — Non mi ama... non mi ama...
 — Ma va là!... piantala...
 Leggitù sulla strada polverosa una lunga colonna di gente veniva verso di noi; rumorosi convogli di rifornimenti alle linee avanzate, che turbavano il silenzio lunare del nostro paese di riposo.
 Una compagnia di testa era intanto giunta all'altezza del ponte e Balza, per una di quelle idee improvvise che nascono dal vinetto traditore, ordina un tonante «allà!».
 La testa di colonna s'arresta, tutti i comandi fanno eco con un rabbioso smorzare e riaccendere di scappamenti.
 Un baglinsissimo sergentino, incapotato nel ricco pastrano con margherita, s'irrigidisce in un attento maffioso.
 — Comandi signor Capitano!
 — Dove andate?
 — A Idro... terzo scaglione munizioni...
 — Macché Idro... macché Idro del diavolo... stanotte, stanotte a Bezzecca... (silenzio di meraviglia)... voi non sapete chi sono io?
 — Signor no.
 — Io sono... io sono Garibaldi!...
 Questa frase pronunciata con austera e traballante solennità mette in sospetto il sergentino e qualche conducente se la ride.
 — Lu Fè in cimbalis... risponde pronto, dà ordine di riprendere la marcia e gli autocarri uno per uno riprendono pensatamente la salita.
 La profonda e piccante verità del sergente aveva piombato Balza ed io nel più sepolcrale dei silenzi. In un barlume di lucidità ci sovvenimmo di essere due capitani comandanti di due compagnie dello stesso Battaglione a riposo. Se a quell'ora, due e trenta d'una notte di luna, ci avessero scoperto, o il Maggiore, o la Suo-battaglia, od i nostri alpini, non so come ce la saremmo cavata. Andammo a letto quieti, quieti. Alle sette precise, puntualissimi, eravamo all'istruzione, e della notte passata, non restava che la cupa disperazione amorosa di Balza.
 La faccenda si faceva seria. Le sbornie passano ma le cotte restano, e il mio buon amico, fiero friulano, era in fatto di donne un fesso maderale, a causa della sua infantile fimezza.
 Balza era l'eterno boia... Eravamo diventati amici a Torino, entrammo studenti, all'epoca di due noti e cari compagni scomparsi: Camasio Oxilia. Deve amarsi essere stato Balza, col suo testone riccio, a dare soggetto ai due per il semplice tipo di «Leone», il goliardo impennante e bonaccione di «Addio Giovezza».
 La sua disperazione era commovente. Presi una eroica decisione. Affrontai deciso la sua bella magnanimità e senza preamboli entrai in materia. Essa non solo non amava Balza, ma neppure lo conosceva né lo aveva mai visto. Egli amava in silenzio e non aveva mai osato dirle nulla. Beata timidezza.
 Per farla breve alla sera feci le presentazioni ed essi sono oggi marito e moglie. Si amano per la pelle, entrano in campagna ed hanno quattro scorpioncini. Un quinto è in viaggio o sta per arrivare.
 Balza è rimasto fedele alla sua amata ed al vino. Ci ritroviamo di quando in quando in qualche congresso alpino, qui e là. Il nostro in-

contro è sempre accompagnato da grandi effusioni. Si prende parte ai cortei, si ascoltano i discorsi ufficiali in paziente rassegnazione, si va al banchetto e, poi si va all'osteria, al consueto assaggio del «sangue di giuda» in Idro-gine.
 — Ti ricordi quella notte sul ponte di Nozza... ah quel vinetto pallido di Livemmo com'è stato traditore!
 Così, tra un bicchiere e l'altro, si finisce la serata e si rivive tutta la nostra vita di guerra!

Vicino a Sant'Anna c'era una filanda. Mano d'opera femminile. Franze, bionde di tutte le razze, sorrisi sghignazzati e rivoluzioni di zoccole all'ora dell'uscita. Gioventù e opulenza promettente, proprio tutto ciò che ci voleva per mettere in subbuglio l'allegra camarilla dei miei alpini ventenni.
 — Chivilla l'aricera... diceva il medico napoletano dell'ottava.
 Un giorno tornavamo dall'istruzione e non so per quale ragione avevo anticipato l'ora del ritorno. Forse ne avevamo piene le tasche.
 Giunti alla filanda mi accorsi che era troppo presto e, per non sentire il Maggiore tornare ho fatto un alt.
 — Zaini a terra... lasciate le armi... rompete le righe.
 C'era il accanto la filanda e c'erano anche le filandine, ma io francamente non avevo pensato ai possibili inconvenienti della situazione.
 Gli alpini dopo una classica stracchiata si erano fermati dei ragazzi. Dietro le inferriate la capolino qualche testa speltina. Qualche alpino si avvicina alle finestre. Le testoline aumentano e gli alpini anche. Qualche ragazza comparso sul portone. Qualche esitazione, poi un concesso di coraggio... le filere fanno le ritrosie con una certa arte sorniona. Poi cominciano i discorsi, le presentazioni, gli inviti «c'è, etc...» e dalla filanda alla spicciolata, segno evidente di una supervisione in portineria, escono le «tole».

Tutt'al'intorno erano boschi ombrosissimi e di quest'ombra avevamo profitto noi ufficiali per goderci un po' di frescura, fumando e fatisificando.
 I «boia» però, soliti sentimentali, non si contentavano della frescura; pensavano alle bruno ed alle bionde. La penombra del bosco favorisce sempre le giovani cupole quasi innamorate.
 «...Dove sei stato mio bell'alpino?»
 — Domandato al vento che scuoteva le fronde verdi.
 Una volerosa nota c'era rimbombata una lunosa e doppia teoria di zaini e di moschetti.

Nulla di male. Gioventù che si diverte; gaie coppiette che si disperdono lontano fra i rami ed i cespugli. Giaciglio, allegre risate, confidenze e promesse da ragazzoni come si fa a vent'anni, c'esi alla semplicità e senza alcuna malizia. Non ti sgomentare Don Angelo.
 Intanto in cuore la caizzone continuava...
 — ma i tuoi colori ritorneranno questa sera a far l'amore...
 — il tempo lieto passa troppo presto. Era l'ora di andare.
 Silenzio di tomba... sguagliato anche lui...
 — Tromba... fesso maledetto... dove sei?
 — Comandi!
 — Adunata!

Il Capitano della Terza.

I beni "ex nemici" in Alto Adige
 L'Opera Nazionale Combattenti possiede, nelle Provincie di Trento e di Bolzano, un patrimonio immobiliare di oltre cento beni già appartenenti a sudditi ex nemici.
 Tali proprietà costituite da Ville, palazzi, castelli, alberghi, terreni, stabilimenti industriali ecc., sono in vendita a vantaggiose condizioni. Per acquisiti o informazioni rivolgersi alla Sede dell'O. N. C. (Sezione Commerciale Immobiliare) Via Ulpiano, n. 11 Roma, oppure all'Ufficio di Merano, Via Armando Diaz n. 29.

I VERDI CHE SCRIVONO

Con le Aquile

Ecco un altro libro per noi, scritto da uno di quei capelloni che il buon Dio ha inviato agli Alpini durante la guerra; fratelli di trincea e di mensa, capaci con uno sguardo solo di far tacere lo scettico più pelutante e con una parola di arrivare fino al cuore di ogni «veco». Noi alpini abbiamo, qualunque cosa si dica, una letteratura tutta nostra, uno stile tutto nostro; leggendo un libro od un'articolo possiamo subito distinguere se chi lo ha scritto ha vissuto la nostra vita, o se piuttosto non ha campato all'ombra compiacente dei Comandi, tra le buste gialle ed i timbri, portando fieramente su e giù in sicura retrovia, la pennina ben diritta ed il roseo viso ben sbarbato.
 Don Luigi Sbaraghi. Don Giusi per tutti gli Alpini, è dei puri; ha amato il suo Battaglione, il suo «i Camari» e certo ancor oggi ogni mattina egli ripete le sue preghiere per i vivi e per i morti. Così detto deve essere perché il libro di Don Giusi è vero; i ricordi hanno tutta la freschezza di quello non buttate giù nelle ore di nostalgia, fra un attacco e l'altro.
 Un libro umano, senza enfasi; quello fedelmente che Don Giusi rievoca ed alla quale anche «ci» scrive astette, non è che uno dei tanti episodi per i quali la bontà del capellano dei 7 Comuni era popolare in tutto il Battaglione. Perché si fa presto a far «vedere un altro» così «Carlo» deve morire che la punizione è giusta e riconciliarlo con Dio non è cosa da tutti; eppure quella volta il miracolo si compì e quell'anziano disgraziato di uomo che ci curava nel dettaglio tecnico, nelle proporzioni, nella colorazione, da farne dei piccoli deliziosi capolavori.

E dite ad un frugolo la piccola magica parola «Cartoccino», ed i suoi occhi brillarono di gioia; e dite ad un alpino che «Cartoccino» è la Casa Editrice di **Ettore Boschi** e dei suoi bravi figli e gli tornerà a mente il «barba» valoroso del «Morbezio» e del «Monte Pelmo». L'indivoltato e spignatore dei «Crozieri di Fargoglio» con Attilio Calvi ed Alfredo Padroni nel 1915... e l'alpino andò subito dal suo libraio a comperare «Cartoccino» o spedirà a Monza il morì dell'ortigara.
 Ed infine quando parla dell'attipiano nel novembre 17, nessun poeta e nessun storico ha finora meglio di Don Giusi trovato le parole per definire cosa era quella specie di linea, nell'ultimo baluardo contro il nemico:
 «Catena di giganti a contatto solo con le anime, con lo strazio, con la speranza. Catena fatta di volontà più che di energia, di sacrifici più che di vittorie»
 Dopo ciò bisogna mettere «Con le aquile» vicino alle «Scarpe al Sole»; sono i breviani ai quali ricorre la nostra vecchia anima alpina per vivere quella che fu la vera vita.

Mario Gandini.

Con le Aquile - Luigi Sbaraghi - Istituto Editoriale Nazionale - Milano - L. 6.
Cartoccino
 Chi sia «Cartoccino» chiedetelo ai ragazzi di tutta Italia; e fors'anche fuori d'Italia, ora che la giovane e geniale Casa Editrice ha adottato la nomenclatura in quattro lingue per le sue didascalie: è l'editore più popolare che ci sia, per i suoi giocattoli didattici scientifici di carta, per i suoi libri di tela, per le sue fantasiose edizioni infantili.
 Fino a pochi anni fa si può dire che «Cartoccino» era sconosciuto, che la sua produzione si affacciava timidamente fra quella di altre case italiane ed estere, se non si sfigurava, non può neppure dirsi che vi emergesse in modo particolare.
 In poco tempo invece, ecco «Cartoccino» fare bravamente la sua strada, con caratteristica saldezza monumentale.
 I primi cartoni da ritagliare e piegare, sono ora stampati in centinaia



PRO "L'ALPINO"

Pozzi Cap. Giuseppe, Grosotto lire 10 - Brunelli Milano, Palazzo lire 50 - Minchiardi Andrea Capo Gruppo, Carignano L. 25 - Zenone Giuseppe Milano L. 10 - Campani Ettore, Como L. 10 - Pruneri Oreste Chiavenna L. 15 - Bertolotti Timo Sestore, Milano L. 5 - Bertolotti Berio, Imperia L. 5 - Sezione di Padova, Raccolte durante rancio Sociale L. 75 - Valsecchi Antonio di Civate L. 5 - Giuseppe Magni Casta Massuga L. 30 - Leopoldo Maria Rossi L. 5 - Faramelli Leone di Chiusana Piazza Brenbana L. 25 - Zoppis Francesco Vogogna L. 5 - Dolzan Giuseppe Dodogossa L. 4 - Ave. Ernesto Bassetti Milano L. 20 - Ave. geom. Enrico Milano L. 15 - Noseda Vincenzo Officinese (U. S. A.) L. 80 - Capo Gruppo di Bordighera L. 10 - Conti Francesco, Milano lire 5 - Falzi Doti, Babiana, Roncoferro L. 5 - Sindigardi Giulio Roncoferro L. 5 - Gruppo di Chiavenna L. 2 - Gruppo di Sarnico - Ettore Borsoni Tunisi L. 10 - Mario Pedrielli Milano L. 4 - Bellada Rag. Cesare, Milano L. 5 - Sezione Omega, Cusio L. 10 - Focaccia Rag. Antonio, Piacenza L. 10. - Tofale L. 180.

"GRANDE ALBERGO PONTEDILEGNO", m. 1300 s. m.

La più antica e suggestiva Stazione di Sports Invernali - ogni confort - Riscaldamento centrale - acqua corrente - trattamento di 1° ordine.
ALPINI! A Pontedilegno avranno luogo le maggiori competizioni sportive dell'annata: **Disputa del TROFEO CAMPARI - della Coppa MUSSOLINI - Inaugurazione del Grandioso TRAMPOLINO DEL LITTORIO** con gara Internazionale di Salto.
 Il Grande Albergo accorda speciali facilitazioni per Comitive e lunghi soggiorni.
 Servizi diretti d'autobus da Milano.

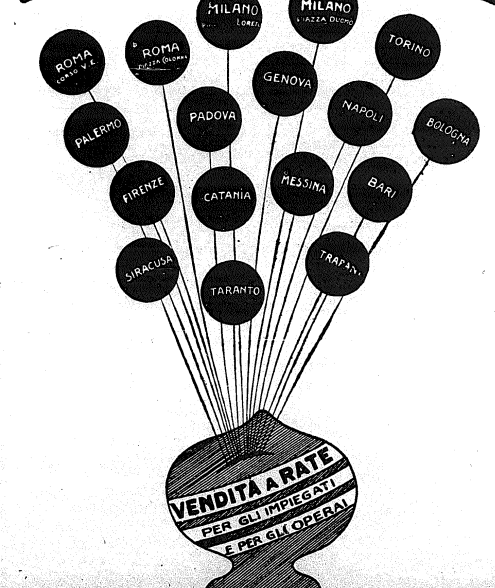
Ingrandimento Fotografico

Inalterabile al Platino
 completo con passepartout vetro e cornice dorata (oppure in latta, noce, bronzo, ebano, ceramica). Si ricava da qualunque fotografia che si restituisce intatta, anche un gruppo. Lavorazione artistica. Rassegniglianza perfetta. **SI ACCETTA DI RITORNO SE NON DI PIENA SODISFAZIONE.** - Formato cm. 4x5.5 L. 45.
 Spedizione in tutto il mondo, completo per pacco postale. Pagamento contro assegno, oltre in porto: per l'estero inviare anticipato.
FORMATI PIÙ GRANDI: cm. 55x70 L. 67, cm. 60x75 L. 85.
 Indirizzare commissioni:
Premiato Stabilimento Fotografico
DOTTI & BERNINI - MILANO
 Via Carlo Farini 69
 GRATIS si spedisce Catalogo Generale accennato nella richiesta la presente pubblicazione

ALPINI!

Volete la scarpa forte, impermeabile da sci e montagna? Mandate le misure od il solo numero al consocio
ETTORE MARTINELLI - DARFO (Brescia)
 che vi spedirà il "Tipo PRINCIPE"
AGLI ALPINI PREZZI D'ECCEZIONE

LA RINASCENTE



TUTTI GLI ARTICOLI IN TUTTE LE FILIALI IN TUTTI I REPARTI A PREZZO FISSO DI ETICHETTA - SENZA ALIQUOTI SENZA INTERESSI
 Presentarsi con **BLONDO ACQUARO** che possiede tutta l'attrezzatura per la cura del lavoro ed il lavoro di lavoro del giorno, convenzioni con la Guardia Nazionale, Doppio Lavoro.

La bibita ideale.

ALGOOL DI MENTA ITALIA
 STABILIMENTI CHIMICI FARMACEUTICI RIUNITI CHIARAPARELLI
 Poche gocce servono per ottenere facilmente una bibita di sapore squisito, igienica e altamente efficace. Data la sua utilità pratica non dovrebbe mancare in nessuna casa. In tutte le Farmacie - Drogherie - Confezioni C.

Contro il mal di testa o il mal di denti si prendano le
Compresse di Aspirina
 Pubblicità autorizzata Prefettura Milano N. 11250

IL FASCINO DELLA MONTAGNA
 sarà centuplicato per l'alpinista che si provvede di un
Binocolo a prismi SALMOIRAGHI
 Esso abbraccia un campo vastissimo, dà rilievo e plasticità agli oggetti lontani, fa percepire le più minute sinuosità delle valli, dei pianori e dei ghiacciai, le più nascoste anfrattuosità dei dirupi, con un forte ingrandimento ed una meravigliosa nitidezza netivista.
 OTTICA SUPERIORE - MECCANICA DI PRECISIONE
 "La Filatensia" - Ing. A. Salmoiraghi S. A. - Milano e presso tutti i buoni negoziatori di ottica

RISPARMIATE
TEMPO DENARO LAVORO
 usando come unico combustibile
IL GAS
 CUCINA A GAS SCALDABAGNO A GAS SCALDA ACQUA A GAS STUFE E RADIATORI A GAS APPARECCHI PER ILLUMINAZIONE
VENDITA A RATE MENSILI SCALDABAGNI A NOLO
COKE
 OTTIMO PER TERMOFONI - CUCINE ECONOMICHE - STUFE INDUSTRIALI
 CONSEGNA A DOMICILIO DA UN QUINTALE A QUALSIASI QUANTITATIVO
 Rivolgetevi per informazioni alla
Società Gas & Coke - Milano
 VIA BOSSI N. 1

LASTRE FOTOGRAFICHE e Pellicole
CAPPELLI
 La più antica ed accreditata marca nazionale.
M. CAPPELLI S. A. - Milano (127)

REGALO UTILE A TUTTI
 a puro titolo di propaganda, inviandoci vaglia di sole L. 10... riceverete franco domicilio questa magnifica pellicola fotografica tutta in similoro massiccia, artisticamente incisa, cioè lasso quantissimi gradazioni colorate e pennino 1/4. Gold Plated. Puntamento perfetto. Indole Cartoccino. Vaglia E' un vero regalo.
BORALEVI "Sezione 5." Via Piacenza, 19 MILANO

BRIGATTI
TUTTO PER TUTTI GLI SPORT
 Corso Venezia, 33
 Galleria Vitt. Emanuele
 Via C. Alberto, 31
SCI con attacco Henfield e bastoni nocciola a L. 90 ai Soci dell'O. N. D. e della F. I. E. muniti di tessera.
Assortimento sci esteri e abbigliamento completo per montagna

FERROVIE NORD MILANO

Escursioni invernali al Mottarone

(16 DICEMBRE-15 MARZO)

Biglietti Speciali Invernali

DI ANDATA E RITORNO IN III CLASSE

da Milano-Nord al Mottarone e ritorno a Lire 27

ITINERARIO:

da Milano-Nord a Laveo Nord e viceversa con Ferrovie Nord da Laveo Nord a Stresa Lago e viceversa con Piroscalo da Stresa a Mottarone Vetta e viceversa con Ferrovia elettrica

Validità dei biglietti giorni tre

I BIGLIETTI SONO IN VENDITA ALLA STAZIONE DI MILANO NORD NONCHE' ALLE AGENZIE VIAGGI DI MILANO FACILITAZIONI ALLE COMITIVE

Rappresentante
Comm. VITTORIO DELLA GRAZIA
MILANO
P.zza Duomo 19



PIPER - HEIDSIECK REIMS
La Marca dell'aristocrazia

Gevaert
Carte Lasire Rollimis
Prodotti insuperabili

Un libro gratis per la vostra salute
Un distinto dotto, l'Abate ha scritto un libro sul quale espone il suo metodo. Riesce a provare che semplici decotti composti secondo il caso sono capaci di guarire le cosiddette malattie incurabili: Diabete, Albuminuria, Malattie del Cuore, Reum, Febbre, Vesicole, Reumatismi, Emorroidi, Nervi, Stomaco, Ulceri Varicose, Mialgia della pelle, Viti del sangue, Mestrualioni dolorose, Sifilichezza, Enterite, Arterio Sclerosi, Raffreddori, Bronchite, Anemia, Malaria, ecc. Questo libro è spedito gratis e franco dai Laboratori Vegetali (Rep. A. L.), Via Sotterano N. 26 - Milano.



Mammine desolate
che scrutate con ansia il viso del piccolo infermo colpito dal mal di gola, i vostri terrori sono vani se avete ricorso alle pastiglie di



in sussidio alla cura prescritta.

Queste pastiglie - che il bambino lascerà volentieri sciogliere nella bocca, adescato dall'ottimo sapore che le distingue - provvedono alla più perfetta ed estesa antisepsi delle vie aeree e annullano la virulenza dei germi patogeni insediati nelle mucose.

A. MANZONI & C.
SOCIETA ANONIMA
CAPITALE VERSATO L. 2.000.000
Sede Centrale - MILANO (3) - Tel. 15-102

SEZIONE VENDITA:
Via S. Paolo, 11 (angolo Via della Sala)

Profumerie Nazionali ed Estere
Liquori - Vini - Generi alimentari - Articoli per uso domestico
Acque minerali naturali - Medicazione omeopatica ed antistatica - Articoli di gomma e chirurgia

In vendita in tutte le Farmacie in tubi di L. 2,80 e da L. 4,50
Chiedete, nominando questo giornale, campione gratis alla Ditta
Dr. A. WANDER S. A. - Milano




STUFE SEGATURA
ECONOMIA
75%
MILANO - VIA LAZZARETTO N. 64

MAGLIFICIO VITTORE GIANNI
Specialità Maglierie per Sport
Via Ponte Vetro, 26 - MILANO (101)
Chiedere Catalogo

ERCOLE MARELLI & C. - S. A.
MILANO
Corso Venezia N. 22
Casella Postale 1254

Motors
Elettropompe
Alternatori

Dinamo
Trasformatori
Ventilatori



ALPINISTI! SCIATORI!
"la capanna" MILANO
Via Brera, 2 - Tel. 80-659

Ogni articolo per il provelto alpinista e per escursionisti. Assortimento e prezzi per tutte le esigenze.

Concessionaria esclusiva di vendita delle rinomate calzature Collini, le prescelte per la Spedizione al Caracorum, le sole calzate dai valorosi Albertini e Mattiada nelle regioni polari.

Vendita esclusiva per Milano delle brevettate chiodature e specialità F. R. S. M., adottate dai sudaini nell'Artide e dalla spedizione al Caracorum.

"la capanna" ha la collaborazione di noti alpinisti accademici che ne disciplinano le direttive così da fronteggiare qualsiasi esigenza in tutti gli articoli indispensabili all'alpinista di ogni classe, che vivranno accoglienti amichevoli, consigli pratici, prezzi di tutto favore.

alle "DOLOMITI" Pietro Rota
6, Via M. Napoleone MILANO Telefono N. 71-326

Alpinismo - Atletica - Boxe - Escursionismo
Foot-Ball - Ginastica - Golf - Pallà al volo
Palla al cesto - Pattini Ghiaccio - Pattini Rotelle
Podismo - Sci - Scherma - Tennis - Tamburello

Il Gallinigo degli Alpini
Solo ad unico rimedio per quattro senza dolore, estirpare senza sforzo e possibilmente un solo, un dolore, un occhio di pecora. Si può usare tanto in uso come liquido.

Il suo prezzo speciale per i soci è L. 1.000. A. di L. A. Indirizzare vaglia o francobollo a S.A.L.T.A. - 29, Via Sallustiana - Milano - (Rep. A. L.).

BRODO CARNE
Croce Stella
MAGGI
garantito

Il Libretto di
DEPOSITO CIRCOLARE FRUTTIFERO
DELLA BANCA NAZIONALE DI CREDITO
vi provvede il mezzo più facile, sicuro e conveniente per trasportare e amministrare il vostro denaro

UNICIPTERO A TUTTE LE MEMBRI DELLA BANCA

CON GLI ALPINI IN ABRUZZO

Il Monumento all' Alpino inaugurato a Ovindoli

Fare a distanza di cinquant'anni la cronaca della cerimonia di Ovindoli, che ha avuto tanta larga risonanza di articoli e di illustrazioni su tutta la stampa italiana non è più una cosa possibile per «L'Alpino» che va avanti sempre con passo lento e costante, ma che non arriva mai all'ultimo. Riporteremo quindi l'articolo del camerata Botazzi, già comparso sul Corriere della Sera e chiediamo solo il permesso di dire che se Angelo Manaresi, capo e gerarca dell'A. N. A. ha voluto dare alla manifestazione di Ovindoli il carattere di una adunata d'armi, il suo pensiero ha trovato nei convenienti l'interpretazione più fedele.

Ovindoli - nascosta con le sue casette basse, fra i nevi dell'Altipiano - è a 1400 m. e popolata di tutta l'aristocrazia scarpina associata all'A. N. A.

C'erano tutti nella massa, gli amici del dolce parlare veneto accanto al bronfatto bergamasco; c'erano, piccolissimi tacchini e furfanti alti e pazzarelloni. C'erano genovesi, trentini, bolognesi, «qui de Milan...», veronesi, aquilani, comaschi, bellunesi, umbri, romani e persino, qualche siciliano etneo, figlio della montagna: «c'ave la forza de l'Inferno e la friolone de la neve».

C'erano poi, in tutto gruppo, gli alpini abruzzesi, che hanno tutti, o quasi tutti, due nomi: Angelo Antonio, Giovanni Maria, Ferdinando, Maria, Lucangelo...

Si sono ritrovati - i vecchi compagni - e ad ogni ritrovamento, esplosioni di gioia:

«Giò, varda: ghe xe anca Colugno! Cossa gasti fatto infin a inco? Beh! Tu si gasti all'inc, ca tu Signore te benedica! Staie buone? Lu vide: sono tornato a governare il paese e la montagna de la paese mio...»

Per il valore degli alpini d'Abruzzo e per il cuore delle loro donne, abbiamo rievocato qui gli istanti in cui Angelo Manaresi, dopo vibranti parole di rievocazione e di esaltazione ha iniziato l'apello dei Morti.

L'attimo è stato veramente pieno di emozionante poesia. Una pianura sommersa ha scosso il gruppo delle donne in grugniglie e ad ogni nome ha fatto eco un singhiozzo. Ad ogni nome una donna è caduta ginocchioni nella neve, le mani protese verso l'alta figura dell'Alpino al bronzo, il volto sereno. Verrebbe a dirsi sono rimaste così, a lungo, diventati espressioni di un dolore che gli anni non leniscono e non accontentano; di un ricordo che il cammino lento delle cose non potrà mai cancellare dal loro cuore.

Fra gli alpini è passato un fremito che sarebbe male definire di semplice commozione. Sui volti rudi sono corse lacrime umantissime e invano il dorso delle mani incallite ha tentato fermarle.

Viva l'Abruzzo!

Per onorare la memoria e il valore degli alpini abruzzesi le rappresentanze di quasi tutte le più importanti Sezioni dell'Associazione nazionale Alpini si sono date convegno a Ovindoli. Di solito quando c'è da inaugurare un monumento si svelgono nel mazzo dei dodici mesi dell'anno quelli più miti e benigni; i mesi che sono quasi sempre accompagnati dal sole e che non fanno venire il raffreddore agli oratori. Gli alpini non sarebbero stati alpini se avessero fatto come tutti gli altri; hanno scelto la stagione peggiore e in essa il mese più aspro. Non contenti di questa prima dimostrazione di fedeltà all'Inverno, hanno aspettato il momento buono e, appena hanno saputo che le strade dell'Abruzzo erano coperte di 70 centimetri di neve e che non si correva il pericolo di andare incontro a qualche improvviso capriccio della primavera, hanno dato il sì ai loro compagni, Alpini del Veneto, del Piemonte, della Lombar-

dia sono venuti qui da ogni parte fra sabato sera e ieri mattina coi vecchi cappelli di guerra, decorati di medaglie e di stelle alpine, fra i loro compagni abruzzesi. Da Roma, da Aquila, da Chieti, alcune centinaia di sciatori e sciatrici hanno approfittato di questo eccezionale inverno e sono accorsi per sciare e per partecipare al-



L'opera dello scultore Diano

la stupenda giornata patriottica mettendo sul vivido candore della neve la bizzarra gamma colorita dei loro golf, delle loro sciarpe e dei loro berretti di lana.

Un paesaggio meraviglioso.

Per la ripida strada che da Celano sale a Ovindoli autobus e automobili correvano, a una moderatissima velocità per non slittare, portando in alto le ultime carovane. Il paesaggio era perfettamente intonato alla cerimonia che stava per svolgersi: nelle valli e sui monti non c'era che neve. Ma era la neve caduta negli scorsi giorni per preparare la scena e per non mandar via nessuno deluso. Dopo la neve è ritornato il sereno, e il piccolo delizioso paese è apparso con le sue casette bianche, in una luminosa cornice di sole e di azzurro tra il Vellano e il Monte Corno, dal quale comincia il Gran Sasso, e il Monte Sirente.

Nella limpidezza dell'aria il Monte Corno, che è lontano da Ovindoli sessanta chilometri in linea d'aria, appariva vicinissimo, quasi a portata di mano. Ovindoli è stata da poco aperta agli sport invernali. Prima della guerra, ci veniva ogni tanto un esiguo ma audace gruppo di sciatori romani, i quali indussero la Sezione di Roma del Club Alpino a impiantarvi un rifugio. Dopo la guerra questo rifugio parve troppo piccolo e ne fu costruito uno più grande, che fu inaugurato nel 1923 dal Principe di Piemonte. Gli sport invernali che erano già profertati in altri paesi dell'Abruzzo a Rivisondoli e a Roccaraso ebbero così un'altra meta bellis-

sima a un'altezza di 1400 metri. Verso le 11 è cominciata la cerimonia a cui hanno partecipato l'on. Manaresi, commissario dell'Associazione nazionale alpini, col vice commissario maggiore Parolari e le rappresentanze di molte Sezioni: di Biadene di Torino, di Genova, di Milano, di Bolzano, di Trento, di Verona, di Varese e di tante altre. Sono anche venuti a Ovindoli il tenente generale Zincone, comandante la divisione militare di Chieti, il generale Grandolfi, ispettore della mobilitazione, il console generale della Milizia nazionale comandante la zona di Pescara, la musica del 13 fanteria e molte fiamme verdi abruzzesi. L'Abruzzo è la regione dell'Italia centrale che ha dato alla guerra il maggior numero di alpini, dei quali ora è stato stabilito un reclutamento ordinario.

Gli alpini di Ovindoli caduti in guerra superano la cinquantina, e tutti i loro nomi sono incisi sul frontone delle lapidi incastrate nel piedestallo del monumento. Questo è stato eseguito dallo scultore Domenico Diano, che fu ufficiale degli alpini in guerra ed è anche autore del monumento al generale Cantore a Cortina d'Ampezzo. Il Diano ha rappresentato la vedetta delle Alpi nella posa più semplice e naturale: «ssa guarda verso la valle del Fucino e dagli spalti estremi dell'alta piana di Ovindoli posa sicura dominando ancora dall'alto e vigilando».

Il corteo, preceduto dall'on. Manaresi, dal maggiore Parolari, dal colonnello Alberto Neri, che nel 1916 conquistò dopo un aspro combattimento il Castello, da tutti i rappresentanti coi gadiardetti e con la musica, era formato da una folla di alpini e di sciatori. Dal centro del paese, per un cristo sentiero, coperto da uno spesso strato di neve, il corteo è salito sulla cima, dove sorge il monumento. Intorno c'erano già le madri e le vedove dei Caduti. Il Vescovo di Avezzano, Mons. Bagnoli, dei conti dei Marsi, ha benedetto la statua, al suono della Marcia Reale e della Canzone del Piave. Il Beale lenzuolo che avvolgeva la statua è caduto. Lo stesso mons. Bagnoli ha parlato per il primo, brevemente, esaltando il valore degli abruzzesi morti per la patria.

Il discorso dell'on. Manaresi.

L'on. Manaresi ha pronunciato il discorso inaugurale, con parola semplice e bella, di soldato che ha vissuto la guerra, e che non ha bisogno di

splendi retorici per far vibrare l'anima degli ascoltatori. Egli ha rilevato che il monumento che celebra l'eroismo degli alpini abruzzesi costituisce una vibrante testimonianza dei sentimenti dei combattenti superstiti verso gli eroici compagni caduti. Sullo spalto pittoresco entro la meravigliosa cerchia dei Monti Velini non si eleva solo la figura dell'Alpino in armi, ma è l'anima del popolo italiano che s'innalza verso i martiri della Patria. L'oratore ha rievocato poi la passione del popolo italiano nell'epico periodo della guerra e il martirio del dopo guerra, quando la vittoria appariva quasi vana poiché, insieme con la restituzione dell'unità della Patria entro le frontiere fissate da Dio, la vittoria non aveva reatato l'unità dei cuori e la fusione delle volontà. Al Duce del Partito fascista spetta il merito altissimo di aver dato al popolo italiano la coscienza della sua forza e del suo divenire nella concordia delle opere e degli intenti. L'on. Manaresi ha concluso innanzitutto il pensiero al Re soldato e al Duce insieme costruttori dei nuovi destini d'Italia. La folla raccolta intorno al monumento profondamente commossa dalla parole dell'on. Manaresi, lo ha vivamente applaudito. Terzo oratore è stato il podestà di Ovindoli, dott. Ventura. Finiti i discorsi l'on. Manaresi ha fatto l'apello dei Caduti, davanti al gruppo delle madri e delle vedove in lutto. La folla rispondeva a ogni nome: « presente ».

I canti della montagna.

Poi è cominciata la discesa. Gli alpini hanno intonato i canti della montagna e della guerra. Li abbiamo ridotti tutti questi canti nostalgici e ardenti tanto volte cantati nei ritorni dei battaglioni dai combattimenti «Sul cappello che noi portiamo - c'è una lunga penna nera - che ci serve da bandiera - sopra i monti a reggergli».

E poi è venuto il canto del «Mazzolin di fiori che vien dalla montagna», poi quello del «Ponte di Bassano», e quando si è finito, ancora un canto: «Dove sei stato mio bel-Palino? e poi ancora: «Io fonda il Val Canale - è il Soglio dell'Incudine - il Battaglione Pasubio - ci ha fatto l'abitudine».

Così cantando gli alpini sono arrivati in una grande sala dove era apparecchiata la mensa. L'on. Manaresi ha letto le adesioni fra cui erano quelle dell'on. Botai e dell'Associa-



L'on. Manaresi, il Generale Zincone e Grandolfi, e il Comm. Parolari

zione combattenti, e cinque telegrammi di saluto: al Principe Ereditario, al Duce, all'on. Turati, al gen. Zoppi, ispettore delle truppe alpine, e al cap. Sora. Dopo di che è proprio necessario dire che cosa hanno fatto gli alpini? Hanno ancora il cantato e per cantare bene si sono rinfrescati la gola; col vino, s'intende. Ma nessuno ha perduto l'equilibrio e tutti, chi a piedi, chi sciando, sono tornati a Cielo ad aspettare i treni per Roma e per Pescara. Ancora il cantato e per sciatore e le sciatrici con altre canzoni ed altre bottiglie.

LE ADESIONI

IL RINGRAZIAMENTO DEL PRINCIPE
Torino, 29 gennaio, ore 19.20
Saluto telegrafico Alpino proveniente dalla forte e generosa terra d'Abruzzo è stato molto gradito da S. A. R. che ricambia ai valorosi strenui difensori della Patria il suo cordiale saluto ed i suoi migliori auguri.

GENERALE CLERICI.

Onorevole Commissario,
Particolarmente grato mi è giunto l'invito per la manifestazione alpina di Ovinoidi, ed assai volentieri sarei venuto di persona a presenziare alla manifestazione stessa.
Ma poiché un'anziana impresa di servizio mi impediscono, purtroppo, di realizzare tale mio desiderio, sarò presente in spirito alla esaltazione delle glorie degli eroi alpini della mia forte terra abruzzese, cui rivedo, sopra storia della montagna, la fusa col bronzo nel cuore dei suoi montanari.
Ma poiché un'anziana impresa di servizio mi impediscono, purtroppo, di realizzare tale mio desiderio, sarò presente in spirito alla esaltazione delle glorie degli eroi alpini della mia forte terra abruzzese, cui rivedo, sopra storia della montagna, la fusa col bronzo nel cuore dei suoi montanari.

GENERALE GUALTIERI

CAPO DI S. M. DEL R. ESECRITO.
I battaglioni alpini sparsi lungo tutta l'ampia cerchia delle Alpi per le manovre invernali (che quasi mi trattenzono) sono in questa mia serata la montagna d'Abruzzo e con memore ricordo saluto alla voce del monumento di Ovinoidi, i compagni abruzzesi caduti per la vittoria, mentre si inchinano riverenti alle loro famiglie con quello spirito di solidarietà che la millenaria ed aspra storia della montagna ha fuso col bronzo nel cuore dei suoi montanari.

Net saluto che rivolgerò di quasi, alpini anche l'ansiosa gioia con la quale gli alpini attendono i camerati abruzzesi che con la nuova primavera ricominceranno, dopo dieci primavere d'inverno, a portare la penna, e a far risuonare nei nostri battaglioni, Vicenza e Bassano i nomi di Abruzzo che già conosciamo ed onoriamo.
E' con la visione di questa strada unione tra l'Alpi e l'Abruzzo che io rendo omaggio alle benemerite persone cui il monumento è dovuto — e che sento — a tutta la bellezza di lavorare da tre anni secondo le mie forze, per potenza bellica e per la compagine morale delle Truppe Alpine proporzionatamente condottieri, camerata Manaresi e da tutta l'Associazione che sotto la sua guida prospera e era.

GENERALE DI CORPO D'ARMATA OTTAVIO ZOPPI

Ispettore delle Truppe Alpine
Impossibilitato intervenire patriottica cerimonia prego tenermi presente ed aderente manifestazione simpatia al fante alpino.
COM. DIV. CC. RR. di AQCILA
Col. Colonn. Miegio.

Improrogabili impegni mi impediscono con viva partecipazione intervenire domani cerimonia. Mi associo con ferventissimo significato manifestazione che onorando alpino abruzzese esalta alle glorie tutti gli eroi verdi battaglioni d'Italia. Romanamente
COMM. FEDER. AGRIC. di AQCILA
GERINI.

Dolente altri impegni vietano assistere serenamente monumento alpino Ovinoidi. Inviato mia fervida adesione alla cerimonia.
SOTTOSGEG. DI STATO CORPORAZIONI
PRESIDENTE GRUPPO SCIATORI ROMANI
F.to BOTTAL.

INSONNIA
LE PILLOLE NERVINE DEL PROF. AUGUSTO MURRI SONO PRECISATE DA PIU' ILLUSTRI MEDICI UNICO RIMEDIO INNOCUO
AGENZIA GEN. ITALIANA FARMACI
CASA VERDE S. P. MILANO

LA "VEGLIA VERDE"

Primo appaga le 10 di sera e già le prime pattuglie raggiungevano, mischiando stentoreo intabarrante, (fuori si era al solito sopra) le sale del Covo e per venivano nelle all'ingresso della malga omonima dal Cav. Bazzi Reggente la Sezione e dai componenti il Comitato.
Le sale del Covo sfoltorate di luce erano illuminate dalla lampada di dottonica Penna Nera che già si è trionfata della cerimonia del 16 dicembre, dalle ineffabili illustrazioni della *Cansone di Sora* e dal magnifico *Cartellone-Invito alla Veglia* (magistrale opera del nostro disegnatore abruzzese laudato nostro Novello (46), a poco a poco accoglievano gli «scarponi» in abito nero e numerosissime «scarpine», tutte liete e felici di trovarsi in mezzo ai Baldi Alpini... e tale e tanto fu il concorso che finalmente Crosio e Rovere con il più serafico dei sorrisi furon certi... di coprire le spese della festa».

Dire di tutte le personalità intervenute sarebbe fatica improba. Basti a questo proposito il nome di S. E. il Prefetto Siracusa e dell'On. Siracusa, accolti da Renzo Longo, da Giulio Bazzi e da Felice Pizzagalli, mentre l'orchestra levava alle note di Marcia Reale e Giovinetta. Erano pure presenti il Cav. G. Gabrì, il Generale Carini, l'On. Gorini Presidente dei Mutilli, il Comm. Brusca Presidente dei Combattenti, il Cav. Valsecchi del Club Alpino.

Il grand'uff. Pizzagalli era il più preoccupato. Come mettere d'accordo quel critico d'un Segretario dell'A.N.A. con la Giuria composta nientemeno che dell'Ing. Bonfadini, del Dott. Corsico, del Comm. Brovelli e del Dott. Cortese?

Il giudice con cui fu invero cosa facile... Che se tante gentili dame e damine non avevano ritenuto opportuno di seguire il motto della veglia «vestirsi in verde», molte altre invece, appena col nome, di meno, e di più, si trucidano, e essere notate da gli osservatori i quali in incognito, e con tanto di lapis e papirio, giravano in lungo e in largo le sale osservando, scrutando, domandando...
Ripeto che a giudicare di tale materia era cosa grave veramente, perché vi era da temere, oltre la solita accusa di «torta, fatta in famiglia, qualche cosa d'altro... dato che i giudicanti... erano di sesso femminile... Quali dei componenti la Giuria voleva preservarsi gli occhi con un'ottima maschera tipo tormento... ma ne fu dissuaso dal «Cerusico-Prolemideo» che portatosi alla ribalta... (dell'orchestra) con voce stentorea presentò il programma pubblico, reso in un istante silenzioso, i signori Marliani componenti la Giuria stessa, proclamò, scandendo le sillabe... i nomi delle fortunate prescelte. Parla la storia: Signora Toia-Cassosa Casanini, signora e signorine Marengo, Bruno, Capè e Mantova.

Dire che tutte e tutte furono contenti della scelta... sarebbe troppo. Perché troppe furono le discussioni, ma... niente morti e feriti. Segno che la giustizia era stata fatta! I vincitrici vennero invitate ad estrarre a sorte (e qui si vide la sapienza salomonica della Giuria che fece come Pilato... se ne lavò le mani!) uno dei sei ricchi premi, ritirati con gioia *illico et inextinguente* dal direttore *Scarpina* estrasse i numeri dei premi fra i partecipanti alla veglia!...
Vennero distribuiti riusciti collioni: *distribuiti* per modo di dire, perché il Cav. Bazzi in tutta la sua forza non fu capace di trattenerne il *giletto sciamo femminil* cosicché nacque un po' di allegria *confusione*, e tale da far prendere un'abbondante *clitandro* al laborioso Conli che veniva difesa a spada tratta dal fedele Mariani, sempre sorridente e con la voce che aveva trovato svaigliato il cassetto degli «scarponcini!»

Lieta serata adunque: Renzo Longo, faceva severa pompa di un ricco *fut...* commentava seriamente quanti alpini... potevano combinarsi... e diceva «peccato che non si possano portare tutte in blocco, queste coppie a Roma, alla manifestazione di Pri-

le!... e tutte con «treno gratis!» Mentre Cenderelli, al braccio di una graziosa *scarpina* (sua sorella) era lieto di ritrovarsi fra i vecchi amici.
Serata tutto lieta, che ad un certo momento Martinielli dovette eseguire, (a malincuore però) l'ordine di non lasciare entrare più nessuno... Non vi era più posto per alcuno.
L'ordine di non lasciare entrare più nessuno... Non vi era più posto per alcuno.
La notte. E le cene furono consumate in allegria... Lo sa il caro Robustelli che presiedeva un «simposio» di appena 15 persone...

Il Cerusico Proto-Medico della 310

Una breve aggiunta alla cronaca... mandata dal Cerusico-Prolemideo... La redazione vuol mettere in rilievo l'alto spirito di cameratismo che si è rivelato anche durante le due veglie simultanee: la Verde e la Cremisa... Il segretario dell'A.N.A. il reggente la Sezione di Milano Cav. Bazzi, e il grand'uff. Pizzagalli si sono recati a l'Hotel Milano a esprimere l'onore degli Alpini ai Bersaglieri, i quali hanno risposto con un'ottima *campanone* e a calarsi i brividi.

Il Comm. Zecchi Presidente della Sezione Bersaglieri di Milano, il Col. Ambrogetti, il Col. Zumbo, i Consiglieri Papi ed Erbe e il Presidente della Sezione di San Remo, Bissari, sono poi venuti al Covo dove gli Alpini hanno fatto a dovere gli onori di casa. In cordialità piena e numerosa.

Scaroncini che scrivono

Anche gli scarponcini scrivono. Ecco un diligente recensente del figlio d'uno dei nostri migliori.
Ho vissuto, altri potranno rivivere, leggendo questo volutamente, un episodio glorioso di storia scarpina. L'aggettivo glorioso che alcuni potrebbero trovare inutile perché già implicitamente espresso nello «scarponcino» è in questo caso, a mio avviso, appropriatamente usato; infatti l'autore ci descrive il suo ultimo anno di guerra e vi ha premevolmente di altri mesi dall'agosto al novembre del '18 che furono quelli della nostra apoteosi.

Il «nuovo Cuneo», di cui il cap. Ploca è stato uno dei più accostituiti nel dicembre del 1917 dopo aver un po' vagabondato su vari settori del nostro fronte fu mandato nell'agosto del '18 in Val Braulio dove rimase fino a... «il...» Fino a quando cioè incominciò la quasi ininterrotta velocissima avanzata, per la val di Trafoia sino a Merano, che l'autore si propone di descrivere.

Il racconto di questa marcia militare fra popolazioni notoriamente ostili è sapientemente ravvivato con la inclusioni di semplici e espositi episodi, come per esempio, l'assalto dei nostri alpini (che se ne infischiarono della guerra) con la gloria di scarpine, l'incontro commovente con i prigionieri adibiti dal nemico a lavori stradali.

E' messo poi ben in evidenza il serafico che gli alpini compiono in quei giorni; essi infatti riuscirono con la loro veloce e quindi sorprendente marcia ad evitare che il nemico potesse in salvo o distruggere maggior copia di «roba» di quel che fece.

Sono ancora in parte di storia delle *Scarpina* estrasse i numeri dei premi fra i partecipanti alla veglia!...
Vennero distribuiti riusciti collioni: *distribuiti* per modo di dire, perché il Cav. Bazzi in tutta la sua forza non fu capace di trattenerne il *giletto sciamo femminil* cosicché nacque un po' di allegria *confusione*, e tale da far prendere un'abbondante *clitandro* al laborioso Conli che veniva difesa a spada tratta dal fedele Mariani, sempre sorridente e con la voce che aveva trovato svaigliato il cassetto degli «scarponcini!»

Il figlio del vecchio alpin.
Cap. Alfredo Fuceta «Come occupammo lo Stelvio e giungiamo a Merano». Ed. F.lli Cristofari - Milano - L. 4).

Come muoiono gli Alpini

Nel pomeriggio del 29 gen. una compagnia di soldati del 2.º reggimento alpini di Borgo San Dalmazzo, al comando del capitano Bollati, faceva ritorno a Vinadio, reduce da un'escursione compiuta sulle pendici occidentali del Monte Vecchia.

La compagnia, procedendo in fila indiana si muoveva con un ampio semicerchio lungo il fianco del monte, e quando fu presso del bosco di Cadoscio, alcuni uomini che erano in coda alla colonna si sentivano improvvisamente mancare il suolo sotto i piedi, perché una di quelle che in gergo alpino si chiamano «slavine», si era formata trascinando verso il fondo della valle i cinque uomini che chiudevano la coda della colonna.

Il pericolo venne tosto segnalato agli uomini del gruppo di testa che si trovarono a circa cento metri più sotto. Formata subito una specie di barriera umana, tenendosi ben saldi sulle gambe, essi attesero i compagni che stavano precipitando per fermarli. L'urto fu violentissimo; i cinque uomini rimasero dalla slavinata furono fermati, ma purtroppo, mentre tre degli ufficiali, il colonnello De Cia, il tenente Carlo Balzarini ed un altro ufficiale di truppa rimasero feriti non gravemente, il caporal maggiore Montaldi Giuseppe, dei anni 21, da Neviglie, veniva colpito in pieno petto da uno dei cinque soldati precipitati dall'alto, buttato a terra e travolto dalla «slavina», dopo aver compiuto un salto di circa 25 metri ad una schiacciatura nel sottostante burrone.

Vennero organizzati pronti soccorsi e, mentre alcuni uomini provvedevano al trasporto dei feriti all'ospedale di Vinadio, un altro gruppo, con perizoma marcato, si portò direttamente al vallone e, dopo molte fatiche riusciva ad avvicinarsi al corpo del Montaldi, estrarlo da sotto la neve e portarlo a Vinadio.

CARNEVALE 1929

Per le prossime feste carnevalesche, annunciamo alle Sezioni dell'A.N.A. che l'Unita Ditta specializzata in Articoli per Collitori, di carattere sbettatamente scarpino, è la rinomata «Fars-Elio» di Milano, via Mercato, 24.

«Fars-Elio» per la sua perfetta organizzazione si porta un fantasia creativa degli artisti di cui dispone, può eseguire per Voi tutto quanto è necessario alla buona riuscita delle Vs. feste, e oltre fornirvi articoli di singolare eleganza, può consigliarvi, e per farli, i suggerimenti atti a facilitare il Vs. compito nella organizzazione delle feste stesse, mentre indipendentemente dagli oggetti che figurano sul suo ricco Catalogo, può fabbricarvi a un ottimo prezzo di scarpine, l'incontro commovente con i prigionieri adibiti dal nemico a lavori stradali.

I prezzi sono i migliori che, a parità di articolo, sia possibile prima. Ricordo ed anche questo è la ragione non ultima del costante favore che accompagna la volonosa Casa Milanese.

Bandiere e Gagliardetti per l'Associazione Nazionale Alpini

FRA TELLI BRETARELLI
Milano - Via Broletto, 13
Vengono eseguite in sets di prima qualità nei tipi regolamentari e secondo le misure prescritte dall'Associazione.
La Ditta ha avuto l'onore di fornire quasi tutti i gagliardetti dell'A.N.A. a cominciare dal magnifico vestito della sede centrale all'ultimo gagliardetto della Sezione di Milano inaugurato nell'ultima Annata generale.
La Ditta inoltre ha fornito centinaia di gagliardetti per Sezioni del P. N. F. compresi tutti i primissimi dei Fasci di Combattimento; ha anche centinaia di braccialetti per turchi e santonari per Comuni, dai più ricchi ai più semplici.
Chiedeteci preventivi per gagliardetti serici, di materiale buono, eseguiti a regola d'arte.

FRA TELLI BRETARELLI
Milano - Via Broletto, 13

Nella Sezione di Bergamo

La Sezione di Bergamo è stata sempre ed è tuttora in prima fila tra le organizzazioni della nostra Associazione. Per la diligenza, per le iniziative, per la regolarità amministrativa, la Bisogna parla all'ordine del giorno oggi che il Commissario Siraord. dell'A. N. A. confermando il camerata Guaitani nella carica di Presidente, chiama a far parte del Consiglio direttivo vecchi e nuovi elementi che per il maggior sviluppo della Sezione e dei numerosi Gruppi si sono così divisi il compito:

Guaitani prof. Pietro, *Presidente*.
Calcatera Cav. Luigi, *Fiduc* per la *Valle Imagna*;
Lecchi ing. Fermo, *Fiduc* per la *Valle Brembana*;
Piantanida cav. Luigi, *Vice Presidente* e *Fiduc* per la *Valle Seriana* e la *Valle di Scalve*;
Schiantarelli Vincenzo, *Fiduc* per la *Val Calepio* e la *Val Cavallina*;
Leidi Dott. Antonio, *Segretario*;
Avogadro Dr. Carlo, *Consigliere*.

A. S. Stefano Belbo
L'infaticabile capitano Terracini sta preparando una grande manifestazione per la costituzione del Gruppo e la inaugurazione della nuova Verde fiamma. Innumeri vecchi conterranno da ogni parte del Piemonte per festeggiare l'ultimo nato!

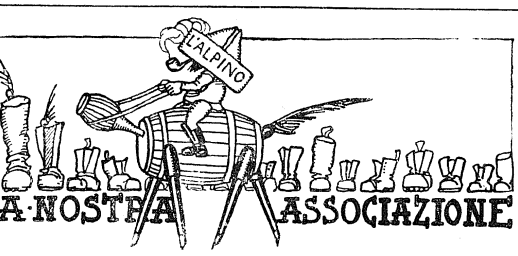
Bravo Terzini!
Manda per il prossimo numero del giornale una breve nota di cronaca alpina con poche parole e molti soldi pro «L'Alpino»!

La veglia verde della Sezione di Arqui
Fare la cronaca di questa I. Veglia Verde, significa dire semplicemente che il successo è stato superbo, il dovuto in gran parte al numero intervento di gentili dame e cavalieri, di persone autorevoli e di ospiti graditi.
Viene spontaneo un ringraziamento al Consiglio Direttivo della Sezione Alpini di Arqui e per esso all'attissimo Presidente Sig. Enrico Villa che hanno ridato alla città nostra una festa veramente degna di una città termale.

Non sono molto volentieri dei nomi di presenza ma il timore di qualche involontaria omissione ci ferma e ci fa dire che la parte più autorevole e più eletta di Arqui e dintorni era presente ai Timossi e che la cordialità piena e regnata sovrana per tutta la notte. A regnata delle stelle alpine è stata eletta la Signa Verle.

Il «Veglionissimo verde» a Trento

La cittadinanza tutta ha risposto davvero in modo sorprendente all'appello lanciato dall'Associazione nazionale Alpini, accorrendo numero-



Nella Sezione di Bergamo

La Sezione di Bergamo è stata sempre ed è tuttora in prima fila tra le organizzazioni della nostra Associazione. Per la diligenza, per le iniziative, per la regolarità amministrativa, la Bisogna parla all'ordine del giorno oggi che il Commissario Siraord. dell'A. N. A. confermando il camerata Guaitani nella carica di Presidente, chiama a far parte del Consiglio direttivo vecchi e nuovi elementi che per il maggior sviluppo della Sezione e dei numerosi Gruppi si sono così divisi il compito:

Guaitani prof. Pietro, *Presidente*.
Calcatera Cav. Luigi, *Fiduc* per la *Valle Imagna*;
Lecchi ing. Fermo, *Fiduc* per la *Valle Brembana*;
Piantanida cav. Luigi, *Vice Presidente* e *Fiduc* per la *Valle Seriana* e la *Valle di Scalve*;
Schiantarelli Vincenzo, *Fiduc* per la *Val Calepio* e la *Val Cavallina*;
Leidi Dott. Antonio, *Segretario*;
Avogadro Dr. Carlo, *Consigliere*.

A. S. Stefano Belbo
L'infaticabile capitano Terracini sta preparando una grande manifestazione per la costituzione del Gruppo e la inaugurazione della nuova Verde fiamma. Innumeri vecchi conterranno da ogni parte del Piemonte per festeggiare l'ultimo nato!

Bravo Terzini!
Manda per il prossimo numero del giornale una breve nota di cronaca alpina con poche parole e molti soldi pro «L'Alpino»!

La veglia verde della Sezione di Arqui
Fare la cronaca di questa I. Veglia Verde, significa dire semplicemente che il successo è stato superbo, il dovuto in gran parte al numero intervento di gentili dame e cavalieri, di persone autorevoli e di ospiti graditi.
Viene spontaneo un ringraziamento al Consiglio Direttivo della Sezione Alpini di Arqui e per esso all'attissimo Presidente Sig. Enrico Villa che hanno ridato alla città nostra una festa veramente degna di una città termale.

Non sono molto volentieri dei nomi di presenza ma il timore di qualche involontaria omissione ci ferma e ci fa dire che la parte più autorevole e più eletta di Arqui e dintorni era presente ai Timossi e che la cordialità piena e regnata sovrana per tutta la notte. A regnata delle stelle alpine è stata eletta la Signa Verle.

Nella Sezione di Bergamo

La Sezione di Bergamo è stata sempre ed è tuttora in prima fila tra le organizzazioni della nostra Associazione. Per la diligenza, per le iniziative, per la regolarità amministrativa, la Bisogna parla all'ordine del giorno oggi che il Commissario Siraord. dell'A. N. A. confermando il camerata Guaitani nella carica di Presidente, chiama a far parte del Consiglio direttivo vecchi e nuovi elementi che per il maggior sviluppo della Sezione e dei numerosi Gruppi si sono così divisi il compito:

Guaitani prof. Pietro, *Presidente*.
Calcatera Cav. Luigi, *Fiduc* per la *Valle Imagna*;
Lecchi ing. Fermo, *Fiduc* per la *Valle Brembana*;
Piantanida cav. Luigi, *Vice Presidente* e *Fiduc* per la *Valle Seriana* e la *Valle di Scalve*;
Schiantarelli Vincenzo, *Fiduc* per la *Val Calepio* e la *Val Cavallina*;
Leidi Dott. Antonio, *Segretario*;
Avogadro Dr. Carlo, *Consigliere*.

A. S. Stefano Belbo
L'infaticabile capitano Terracini sta preparando una grande manifestazione per la costituzione del Gruppo e la inaugurazione della nuova Verde fiamma. Innumeri vecchi conterranno da ogni parte del Piemonte per festeggiare l'ultimo nato!

Bravo Terzini!
Manda per il prossimo numero del giornale una breve nota di cronaca alpina con poche parole e molti soldi pro «L'Alpino»!

La veglia verde della Sezione di Arqui
Fare la cronaca di questa I. Veglia Verde, significa dire semplicemente che il successo è stato superbo, il dovuto in gran parte al numero intervento di gentili dame e cavalieri, di persone autorevoli e di ospiti graditi.
Viene spontaneo un ringraziamento al Consiglio Direttivo della Sezione Alpini di Arqui e per esso all'attissimo Presidente Sig. Enrico Villa che hanno ridato alla città nostra una festa veramente degna di una città termale.

Non sono molto volentieri dei nomi di presenza ma il timore di qualche involontaria omissione ci ferma e ci fa dire che la parte più autorevole e più eletta di Arqui e dintorni era presente ai Timossi e che la cordialità piena e regnata sovrana per tutta la notte. A regnata delle stelle alpine è stata eletta la Signa Verle.

del Vice Presidente Boldrin Lire 75.- che avrete già ricevute.

La "veglia verde" a Gorizia

Organizzata da quella Sezione, ebbe luogo la sera del 19 gennaio u. s. la Veglia Verde, la quale riunì nella elegante sala del Littorio tutti gli alpini, vecchi e giovani. La sala era stata trasformata, coll'aiuto del Comando del 9. Regg. Alpini in un caratteristico paesaggio verde.

Intorno alla sala numerosi quadri raffiguravano bozzetti alpini, note canzoni della montagna, il tutto incorniciato con squisito senso artistico, fine, sempre in carattere colla rude ed aspra bellezza dei nostri monti.
La numerosa folla intervenuta trascorse lietamente e fraternamente una notte di gaudio e di gioia, mentre gli scarponi, intervenuti in massa, si facevano in quattro per accentare tutti... tutte ed ispirare alla folla quella fraternità scarpina che è il più bello vanto della salda gente montanara. La bella festa lesa in tutti gli interventi il più grato ricordo e la attesa impaziente per la prossima veglia verde carnevalesca che si sta organizzando.

LUTTI

— A Bordighera la signora Marianna Muller Biancheri, Madre al socio Ten. Biancheri Cav. Giulio mutilato e decorato con medaglia d'argento.
— A Chiavenna il socio Cossi Ezio valoroso combattente.

ANGELO MANARESI - Direttore
RENZO LONGO, Redattore capo responsabile,
Vip Cavenaghi & Pinelli - Litografici Marzelli
Via A. Bordon, 2 - Milano - Telefono 65-620

Penzei PASSAGGIO DUOMO 2 - MILANO

PENNE stilografiche e matite oro

Album per fotografie

Binocoli da teatro e da campagna

Apparecchi da presa da proiezione e da ingrandimenti

Apparecchi fotografici